

ATTI PARLAMENTARI

XVIII LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

Doc. LI
n. 1

RELAZIONE

SUL FUNZIONAMENTO DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA
PREDISPOSTO AL FINE DI FRONTEGGIARE LE ESIGENZE
STRAORDINARIE CONNESSE ALL'ECCEZIONALE
AFFLUSSO DI STRANIERI NEL TERRITORIO NAZIONALE

(Anno 2020)

*(Articolo 6, comma 2-bis, del decreto-legge 22 agosto 2014, n. 119, convertito, con
modificazioni, dalla legge 17 ottobre 2014, n. 146)*

Presentata dal Ministro dell'interno

(LAMORGESE)

Trasmessa alla Presidenza 21 ottobre 2022

PAGINA BIANCA

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Contributo per
RELAZIONE DEL MINISTRO DELL'INTERNO
AI SENSI DELL'ART. 6, C. 2 BIS, D.L. 22 AGOSTO 2014, N. 119
CONV. DALLA L. 17 OTTOBRE 2014, N. 146
Anno 2020



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

INDICE

1. ACCOGLIENZA: LE LINEE DI INTERVENTO	3
2. FLUSSI.....	7
3. STRUTTURA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA.....	16
4. GESTIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA NEL CORSO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19	21
5. HOTSPOT	24
6. PRIMA ACCOGLIENZA.....	27
7. SCHEMA DI CAPITOLATO DI APPALTO.....	31
8. SISTEMA INFORMATICO DI GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA	38
9. SECONDA ACCOGLIENZA.....	42
10. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)	45
11. CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR)	53
12. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE STRUTTURE.....	55
13. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 604/2013	59
14. RICOLLOCAZIONE VOLONTARIA.....	61
15. RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO (RVA)	61
16. RISORSE UTILIZZATE PER IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA	65



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

1. ACCOGLIENZA: LE LINEE DI INTERVENTO

In materia di *governance* dell'accoglienza, nel corso del 2020 si è assistito – rispetto ai due anni precedenti – ad una ripresa dei flussi migratori verso il nostro Paese con un aumento delle persone sbarcate sia rispetto al 2019 (+ 197,74%) sia, anche se in maniera più contenuta, rispetto all'anno 2018 (+ 46,14%).

In campo europeo, nel corso del 2020, l'Italia ha proseguito l'applicazione del meccanismo di ricollocazione volontaria dei migranti, formalizzato a seguito della Dichiarazione di Malta del 23 settembre 2019, registrando, nonostante la pandemia, un aumento dei trasferimenti effettuati verso gli Stati membri dichiaratisi disponibili ad accogliere.

Sul piano interno, attesa la crisi epidemiologica che ha colpito l'Italia nel 2020, un forte impegno è stato dedicato alle misure di contenimento della diffusione del virus, sia nei confronti dei migranti giunti sul territorio nel corso dell'anno che nei confronti di quelli già accolti nel sistema italiano dei centri di accoglienza. In particolare, si è reso necessario individuare modalità di accoglienza idonee a garantire lo svolgimento del periodo di quarantena da parte dei migranti giunti in Italia. A tal fine, accanto alle strutture destinate alla sorveglianza sanitaria, è stato previsto l'utilizzo di apposite "navi quarantena", noleggiate dal Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, nominato Soggetto Attuatore ai sensi del Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1287/2020. Sulle navi è stato garantito lo svolgimento delle attività di assistenza a cura della Croce Rossa Italiana, sulla base di un apposito protocollo di intesa stipulato con il Soggetto attuatore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Al contempo, al fine di fornire un maggiore sostegno alle misure di espulsione e rimpatrio, è proseguita l'esecuzione dei lavori di ripristino della funzionalità dei Centri di permanenza per il rimpatrio.

Per quanto concerne le azioni mirate al superamento delle criticità del sistema di accoglienza, si segnala, nell'ultimo trimestre del 2020, l'adozione del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020 n. 173, il quale ha, tra l'altro, introdotto modifiche al Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) divenuto Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) ed ha ripristinato nel sistema della prima accoglienza alcuni servizi precedentemente ridotti o aboliti.

Con l'entrata in vigore del decreto legge n. 130/2020 sopra richiamato, sono stati immediatamente avviati i lavori per la revisione del Capitolato di appalto per la gestione dei centri di prima accoglienza al fine di adeguarlo alle intervenute novità normative. Tale schema di capitolato è stato approvato nel corso del 2021, con Decreto del Ministro dell'Interno del 29 gennaio.

È poi proseguita l'attività di monitoraggio delle procedure di affidamento dei servizi di accoglienza avviate dalle Prefetture che hanno provveduto a pubblicare i bandi di gara, in applicazione della disciplina contenuta nel precedente schema di capitolato, approvato con D.M. in data 20 novembre 2018, il quale nell'assicurare ai richiedenti asilo tutti i servizi essenziali in conformità alle direttive europee, prevede specifici bandi per ciascuna tipologia di ospitalità, comprensivi di appositi disciplinari di gara e di dettagliate specifiche tecniche.

Di rilievo è stata anche l'attività che ha svolto la "Cabina di Regia", già istituita con decreto del Capo Dipartimento in data 17-12-2018, con il compito di fornire orientamenti e interpretazioni per la corretta applicazione dello schema di capitolato e che, per le questioni di

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

portata generale ovvero di particolare complessità tecnica, prevede la partecipazione di due rappresentanti designati dall'A.N.A.C.

Costituisce ulteriore elemento di rafforzamento della *governance* dell'accoglienza l'intensa azione svolta con riferimento ai sistemi informativi automatizzati, e in particolare al sistema di tracciatura del percorso del singolo richiedente asilo in Italia, dall'arrivo fino all'uscita dai centri di accoglienza (Sistema Informativo di Gestione dell'accoglienza-SGA).

La piattaforma, che ha lo scopo di garantire a livello centrale la conoscenza della dislocazione dei richiedenti asilo e, a livello territoriale, di agevolare le Prefetture nella gestione quotidiana dei migranti, si integra con altri sistemi informatici esistenti, utilizzati per la gestione delle domande di protezione internazionale (Vestanet) e per la verifica della competenza dello Stato membro nella trattazione delle domande di asilo presentate (Dublinet).

Dal punto di vista finanziario, c'è da sottolineare che, contrariamente a quanto verificatosi negli esercizi precedenti ante 2019, nell'anno 2020 la spesa ha trovato integrale copertura negli stanziamenti di bilancio, tanto da non generare situazioni debitorie. Anzi, la minore spesa sostenuta a motivo anche della diminuita presenza di migranti all'interno dei centri di accoglienza, ha consentito di accertare, analogamente a quanto avvenuto nell'esercizio 2019, con Decreto del Ministro dell'Interno di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, ai sensi dell'articolo 1, comma 767, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, risparmi per un ammontare di cento milioni di euro a valere proprio sul capitolo 2351 piano gestionale 2, che sono confluiti nell'apposito Fondo di cui al medesimo art. 1, comma 767, della legge 145/2018, per essere destinati alle esigenze di funzionamento del Ministero dell'Interno.

A completamento della panoramica sulle linee operative che hanno caratterizzato il sistema di accoglienza nel 2020, nonostante le limitazioni connesse all'emergenza pandemica da Covid-19, sono inoltre proseguite, sia pur in misura ridotta, le iniziative di promozione di canali di ingresso legale in Italia dai Paesi di primo asilo che, unitamente ad altre azioni rivolte



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

alla prevenzione delle partenze, al contrasto alle reti criminali dedite al traffico di esseri umani nonché allo sviluppo delle condizioni di vita dei Paesi di origine dei migranti, hanno contribuito a delineare la strategia dell'Italia per il contenimento dei flussi migratori irregolari.

A tal riguardo, nel corso del 2020, il Ministero dell'Interno ha effettuato 21 operazioni nel quadro del programma di *resettlement*, ed ha offerto un canale di ingresso tutelato a 331 migranti giunti in Italia attraverso corridoi umanitari, frutto di intesa tra i Ministeri dell'Interno e degli Esteri, la Conferenza Episcopale Italiana, la Comunità di S. Egidio, la Federazione delle Chiese Evangeliche e la Tavola Valdese.

A causa delle restrizioni e delle misure di prevenzione adottate su scala nazionale e mondiale nell'ambito dell'emergenza epidemiologica da Covid-19, non sono state invece effettuate evacuazioni umanitarie, a differenza di quanto realizzato nel corso degli anni precedenti dalla Libia e dal Niger, in collaborazione con l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati – UNHCR.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

2. FLUSSI

Come già rilevato in premessa, nel 2020 si è registrato un trend crescente degli sbarchi rispetto ai due anni precedenti. Dal 1° gennaio al 31 dicembre 2020, il numero di migranti sbarcati sul territorio italiano è stato pari a 34.154, con un aumento percentuale del 197,74% rispetto al 2019, anno in cui i migranti giunti sul territorio italiano sono stati 11.471.

Nella tabella (*Tabella 1*) sotto riportata sono indicati i numeri degli stranieri sbarcati nel 2020 e nel 2019, confrontati in termini di variazione percentuale (+ 197,74%) e numerica (+ 22.683).

Tabella 1 - Confronto sbarchi dal 1 gennaio al 31 dicembre per gli anni 2019 e 2020

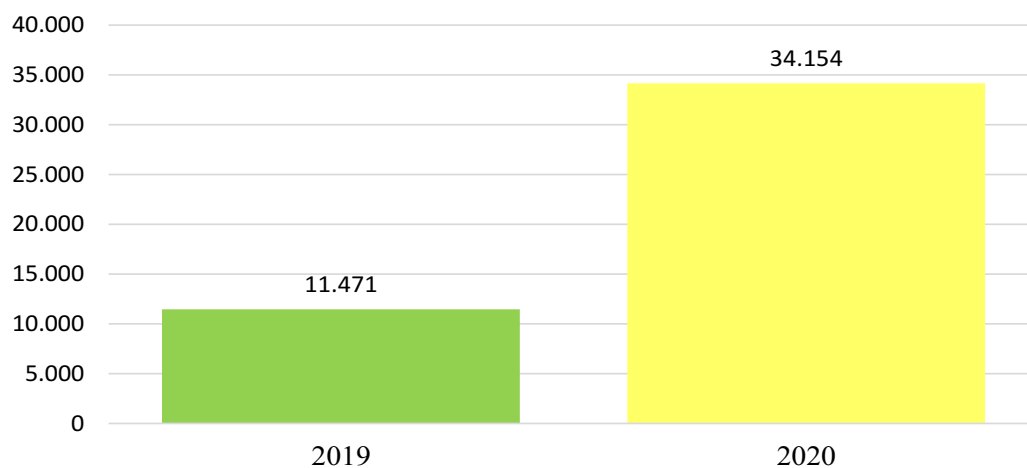
2019	2020	Variazione percentuale 2019/2020	Variazione numerica 2019/2020
11.471	34.154	197,74%	22.683



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Grafico 1 – Migranti sbarcati – anno 2019/2020



Gli sbarchi hanno interessato principalmente la regione Sicilia, che ha registrato 27.507 migranti sbarcati, pari all'80,54% del numero complessivo degli stranieri sbarcati sulle coste italiane irregolarmente.

A seguire, le regioni della Calabria con 3.132 migranti sbarcati, della Puglia con 1.940 con migranti sbarcati, della Sardegna con 1.559 migranti sbarcati e della Campania con un solo sbarco da 16 migranti.

Dal trend mensile degli sbarchi avvenuti in Sicilia nel corso del 2020 si evidenzia il picco raggiunto nel mese di luglio, per un totale di 6.314 migranti sbarcati, come di seguito graficamente rappresentato (*Grafico 2*).

MODULARIO
INTERNO - 54

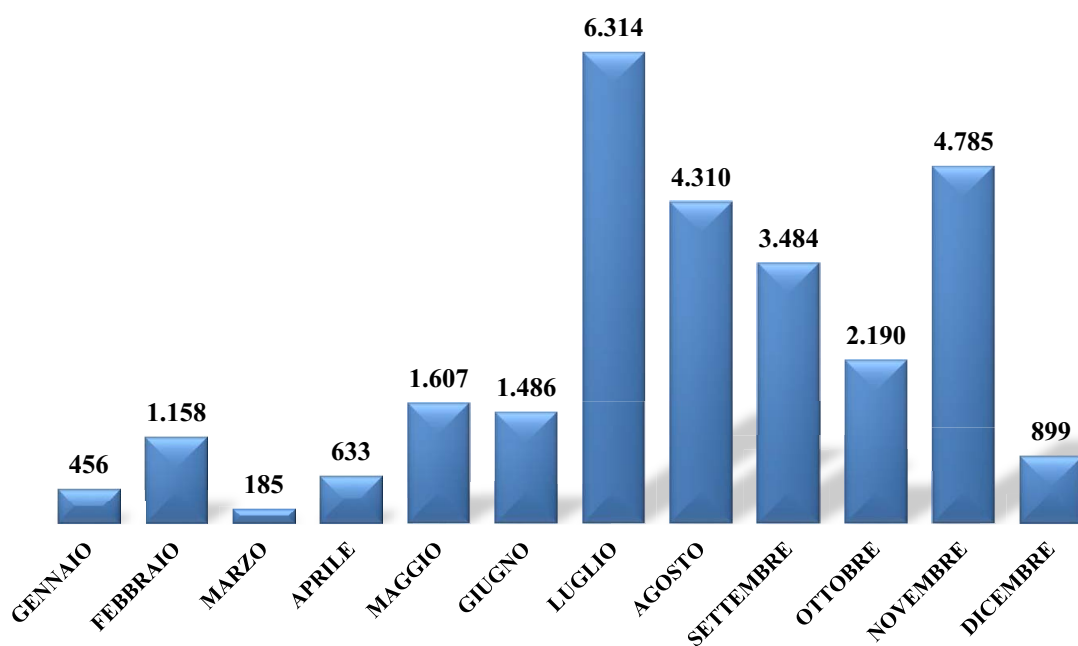
MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Grafico 2 - Migranti sbarcati nella regione Sicilia – trend mensile anno 2020



Tra i Paesi di partenza nel corso dell'anno 2020 si annovera la Tunisia nella misura percentuale del 42,97%, la Libia per il 38,14% e la Turchia con una quota pari al 12,27% del totale dei migranti sbarcati.

Per quanto riguarda gli sbarchi autonomi anche nel 2020, come per l'anno precedente, si conferma il trend in aumento, infatti nell'ambito degli sbarchi avvenuti autonomamente nel corso dell'anno 2020 è stato coinvolto l'86,74% dei migranti sbarcati sull'intero territorio nazionale, rispetto al 71,41% registrati nel 2019.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

I migranti destinatari della procedura di ricollocazione trasferiti in altri Stati membri nel 2020 sono stati 567, in aumento rispetto ai 478 ricollocati nel 2019.

Emergono, inoltre, nel 2020 diverse variazioni in merito alla composizione dei migranti sbarcati per nazionalità dichiarata, desumibili chiaramente dalla tabella che segue (*Tabella 2*). In particolare, da un raffronto delle proporzioni percentuali delle nazionalità sul totale degli sbarcati, si rileva, rispetto all'anno precedente, un sostanziale aumento della proporzione di migranti di nazionalità tunisina (+15%) e bengalese (+7%) ed un decremento della proporzione di migranti provenienti dal Pakistan (-6%) dall'Iraq (-6%), dall'Algeria (-5%) e dalla Costa d'Avorio (-4%):

Tabella 2 - Nazionalità dichiarate al momento dello sbarco

<i>Nazionalità</i>	<i>2018</i>	<i>2019</i>	<i>2020</i>	<i>Differenza tra proporzioni percentuali 2019-2020</i>
Tunisia	5.180	2.654	12.978	+15%
Pakistan	1.589	1.180	1.400	-6%
Costa d'Avorio	1.064	1.139	1.950	-4%
Algeria	1.213	1.009	1.458	-5%
Iraq	1.744	972	778	-6%
Bangladesh	349	602	4.141	+7%
Sudan	1.619	446	1.125	-1%
Guinea	810	295	782	0%
Marocco	381	264	1.030	+1%
Nigeria	1.250	241	371	-1%
Eritrea	3.320	236	643	0%
Mali	876	234	597	0%
Libia	396	196	386	-1%
Senegal	421	141	215	-1%
Siria	120	45	263	0%
altre	3.038	1.817	6.037	
Totale	23.370	11.471	34.154	

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Con riguardo al confronto tra la proporzione di migranti di nazionalità tunisina sbarcati nel 2019 ed il 2020 si può affermare che l'incremento del 15% è in linea con i dati inerenti il numero di migranti giunti via mare con imbarcazioni provenienti dalla Tunisia (confrontando il 2019 e il 2020 +12% della proporzione sul totale), che hanno interessato principalmente le coste della Sicilia.

È interessante evidenziare, inoltre, l'inversione di tendenza riguardo gli arrivi di migranti di nazionalità pakistana, ivoriana, algerina e irachena che nel 2019 registravano un incremento rispetto alla proporzione del 2018 mentre per il 2020 registrano tutte un decremento rispetto allo scorso anno.

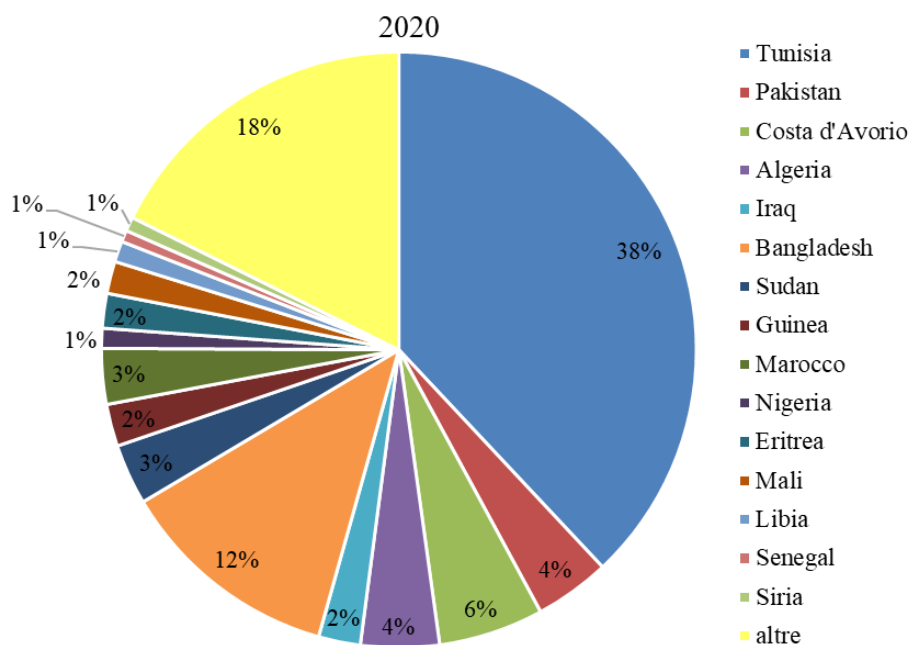
Guardando, poi, specificamente alle nazionalità dichiarate sul totale dai migranti sbarcati con riferimento al solo anno 2020, come da grafico sotto riportato, emerge che la percentuale maggiore di arrivi sul totale riguarda quella tunisina (38%), seguita da quella bengalese (12%), ivoriana (6%), algerina (4%) e pakistana (4%).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Grafico 3 – Percentuali delle nazionalità dichiarate dai migranti al momento dello sbarco sul totale degli sbarcati – anno 2020



Contestualmente all'incremento degli arrivi di migranti via mare, nel 2020 si rileva un importante numero di ingressi dal confine terrestre principalmente provenienti dalla cd. "rotta balcanica".

Il numero totale di migranti in entrata dai confini interni dell'Italia con gli altri Paesi europei (Francia, Svizzera, Slovenia ed Austria) è pari a 5.247 rispetto ai 4.151 dell'anno precedente. Si evidenzia, quindi, un aumento del 26,40%.

In particolare sono stati rintracciati in ingresso nel territorio nazionale n. 598 migranti dal confine francese, n. 170 da quello svizzero, n. 359 da quello austriaco e 4.120 da quello sloveno.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL

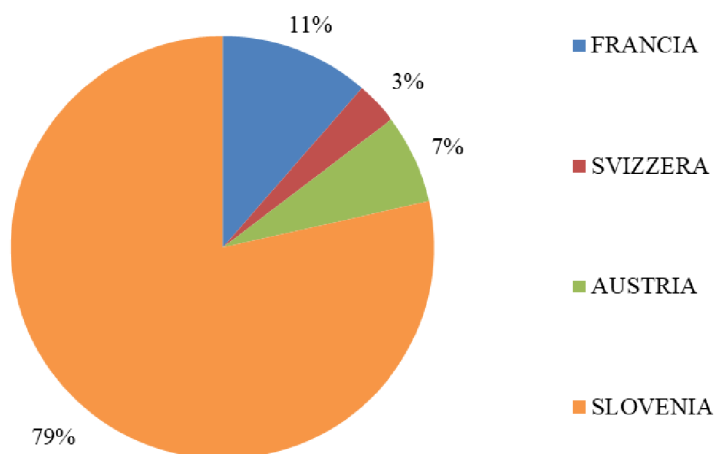


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

I migranti in ingresso dalla Slovenia rappresentano per l'anno 2020 il 79% del totale dei rintracci avvenuti ai confini terrestri.

Grafico 4 – Percentuale sul totale dei migranti rintracciati in ingresso ai confini terrestri



La regione maggiormente interessata dai flussi terrestri risulta essere il Friuli-Venezia-Giulia ove, dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020, sono stati rintracciati complessivamente 4.203 migranti in ingresso, rispettivamente 4.120 stranieri irregolari nella zona di confine sloveno (Settori Polizia di Frontiera Terrestre di Trieste e Gorizia) e 83 nella zona di confine austriaco (Settore Polizia di Frontiera Terrestre di Tarvisio).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Tabella 3 – Stranieri irregolari rintracciati in ingresso sul territorio nazionale per settore

<i>Settore</i>	<i>N. Migranti rintracciati</i>
Settore Terrestre di Ventimiglia	401
Commissariato di P.S. Bardonecchia	117
Settore Terrestre di Aosta	80
Settore Terrestre di Limone Piemonte	-
<i>Totale confine francese</i>	598
Settore Terrestre di Como Ponte Chiasso	17
Settore Terrestre di Luino	-
Settore Terrestre di Domodossola	150
Settore Terrestre di Tirano	-
Settore Terrestre di Aosta	3
<i>Totale confine svizzero</i>	170
Commissariato di P.S. Brennero	271
Settore Terrestre di Tarvisio	83
Commissariato di P.S. di S. Candido	5
<i>Totale confine austriaco</i>	359
Settore Terrestre di Trieste	3.547
Settore Terrestre di Gorizia	573
<i>Totale confine sloveno</i>	4.120

Tra le principali nazioni di appartenenza dei migranti risultano esservi il Pakistan (n. 1.550) e l'Afghanistan (n. 1.680).

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Tabella 4 - Stranieri irregolari rintracciati in entrata sul territorio nazionale per nazionalità

	<i>Nazione</i>	<i>N° stranieri</i>	<i>Percentuale sul totale</i>
<i>Dal 1 gennaio al 31 dicembre 2020</i>	Pakistan	1.550	30%
	Afghanistan	1.680	32%
	Bangladesh	336	6%
	Algeria	289	6%
	Marocco	118	2%
	Nigeria	140	3%
	Iraq	85	2%
	Tunisia	108	2%
	Altre nazioni	941	18%
	Totale	5.247	



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

3. STRUTTURA DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Nel corso del 2020, il sistema di accoglienza è rimasto pressoché invariato e disciplinato secondo le linee tracciate dal D.lgs. n. 142/2015, così come modificato ed integrato dal D.lgs. n. 113/2018 (c.d. decreto sicurezza), convertito, con modificazioni, dalla Legge 1° dicembre 2018, n. 132, sino all'entrata in vigore del D.lgs. 21 ottobre 2020, n. 130, convertito dalla Legge 18 dicembre 2020 n. 173.

La riforma ha operato innanzitutto una revisione del sistema di accoglienza dei richiedenti protezione internazionale, prevedendo che, per le esigenze di prima accoglienza e per l'espletamento delle operazioni necessarie alla definizione della posizione giuridica, lo straniero sia inserito presso i centri di prima accoglienza e i centri di accoglienza straordinaria disciplinati dagli articoli 9 e 11 del citato D.lgs. 142/2015, fermo restando le attività di soccorso e di identificazione svolte nei cc.dd. *hotspot*.

Successivamente, è previsto che l'accoglienza dei richiedenti asilo venga assicurata, nel limite dei posti disponibili, nelle strutture del "Sistema di accoglienza e integrazione" (SAI), precedentemente denominato SIPROIMI, dal quale, ai sensi del D.lgs. 113/2018, i richiedenti protezione internazionale erano esclusi. I richiedenti portatori di specifiche esigenze di vulnerabilità, sono trasferiti nel Sistema di accoglienza e integrazione in via prioritaria.

Inoltre, la nuova normativa prevede che nei Centri di prima accoglienza e nei Centri straordinari siano erogati nuovi servizi, che comprendono corsi di lingua italiana, assistenza psicologica e orientamento al territorio, oltre ad essere assicurati adeguati standard igienico-sanitari e abitativi.

In ragione dei cennati profili di novità, si è reso necessario, nel corso del 2021, aggiornare lo schema di capitolato di appalto dei servizi di prima accoglienza approvato con D.M. del 20 novembre 2018, predisponendo le conseguenti modifiche ed integrazioni della previgente disciplina in tema di affidamento delle prestazioni per la gestione ed il funzionamento dei centri



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

di accoglienza, nonché delle strutture previste dagli articoli 10 ter e 14 del D.lgs. n. 286/1998 (rispettivamente i cc.dd. *hotspot* ed i centri di permanenza per i rimpatri), come più approfonditamente illustrato nel cap. 7.

Per quanto concerne invece il Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), esso è articolato su due livelli di servizi:

- a) un primo livello a cui accedono i richiedenti asilo, che comprende tutti i servizi di norma assicurati nell'ambito dei progetti degli enti locali, con esclusione di quelli di integrazione;
- b) un secondo, finalizzato all'integrazione, che assicura anche l'orientamento al lavoro e la formazione professionale, riservati alle altre categorie di beneficiari dell'accoglienza.

Alla diversificazione dei servizi corrisponde un ampliamento dei destinatari del Sistema: l'accesso al SAI viene esteso oltre che ai richiedenti protezione internazionale, anche ai titolari di permesso per protezione speciale e ai titolari di permesso per casi speciali rilasciato ai sensi dell'articolo 1, comma 9, del citato D.lgs. n. 113/2018, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 132/2018.

Si conferma la possibilità di accesso al Sistema di accoglienza e integrazione, qualora non accedano a sistemi di protezione specificamente dedicati, dei titolari di permesso di soggiorno per cure mediche, per protezione sociale, per violenza domestica, per particolare sfruttamento lavorativo, per calamità e per atti di particolare valore civile.

Inoltre, in coerenza con l'art. 13 della legge n. 47/2017 (c.d. Legge Zampa), si consente l'accoglienza dei neomaggiorenni per il periodo in cui l'autorità giudiziaria minorile ne autorizza la permanenza in Italia e comunque non oltre il ventunesimo anno di età.

Alla data del 31 dicembre 2020 si registrano nel sistema accoglienza, complessivamente, n. 79.451 migranti ospitati negli *hotspot*, nei centri di prima accoglienza e nel SAI.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Nella tabella che segue sono riportate le presenze dei migranti, distinte per ambito regionale, con l'indicazione degli stranieri accolti, suddivisa per tipologia di centro (*hotspot*, centri di prima accoglienza, SAI). Verrà poi meglio descritto lo sviluppo del sistema di accoglienza nel corso del 2020, con particolare riferimento alle specifiche caratteristiche per ciascun tipo di struttura.

<i>Presenze nei centri di accoglienza al 31 dicembre 2020</i>				
Regione	Immigrati presenti negli hot spot	Immigrati presenti nei centri di prima accoglienza	Immigrati presenti nei centri SIPROIMI/SAI	Totale immigrati in accoglienza sul territorio
<i>Lombardia</i>		8.347	2.115	10.462
<i>Emilia Romagna</i>		6.148	2.240	8.388
<i>Lazio</i>		5.324	2.012	7.336
<i>Piemonte</i>		5.471	1.808	7.279
<i>Sicilia</i>	24	2.577	3.763	6.364
<i>Campania</i>		3.900	1.975	5.875
<i>Toscana</i>		3.830	1.279	5.109
<i>Veneto</i>		4.008	605	4.613
<i>Puglia</i>	0	1.567	2.764	4.331
<i>Calabria</i>		1.624	2.196	3.820
<i>Liguria</i>		2.460	811	3.271
<i>Friuli Venezia Giulia</i>		2.454	304	2.758
<i>Marche</i>		1.213	874	2.087
<i>Abruzzo</i>		1.007	532	1.539
<i>Trentino Alto Adige</i>		1.146	255	1.401
<i>Basilicata</i>		828	542	1.370
<i>Umbria</i>		952	336	1.288
<i>Sardegna</i>		884	219	1.103
<i>Molise</i>		232	746	978
<i>Valle d'Aosta</i>		56	23	79
Totale	24	54.028	25.399	79.451

Nel grafico seguente sono riportate le stesse presenze di migranti, distinte per ambito regionale, con esclusiva indicazione in termini percentuali.

MODULARIO
INTERNO - 54

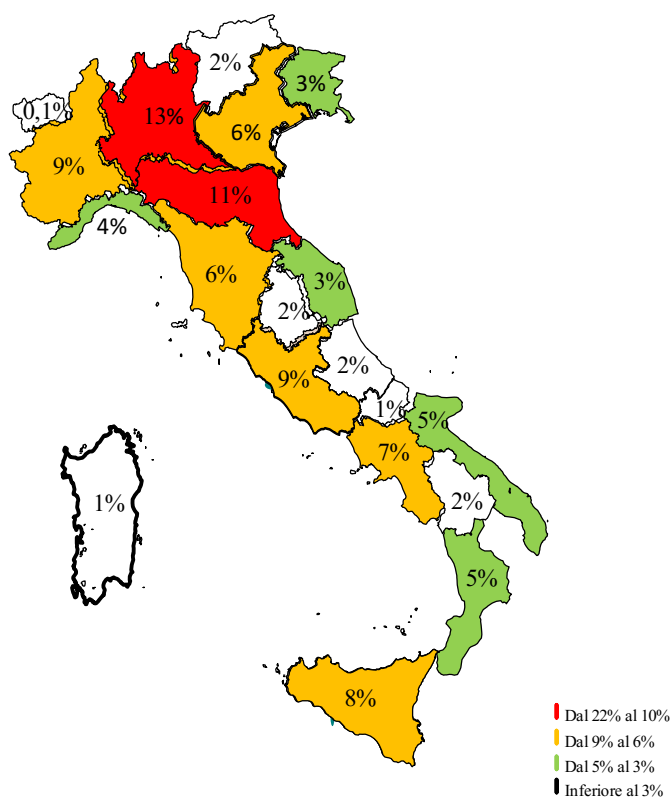
MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Distribuzione percentuale dei migranti sul territorio nazionale al 31.12.2020

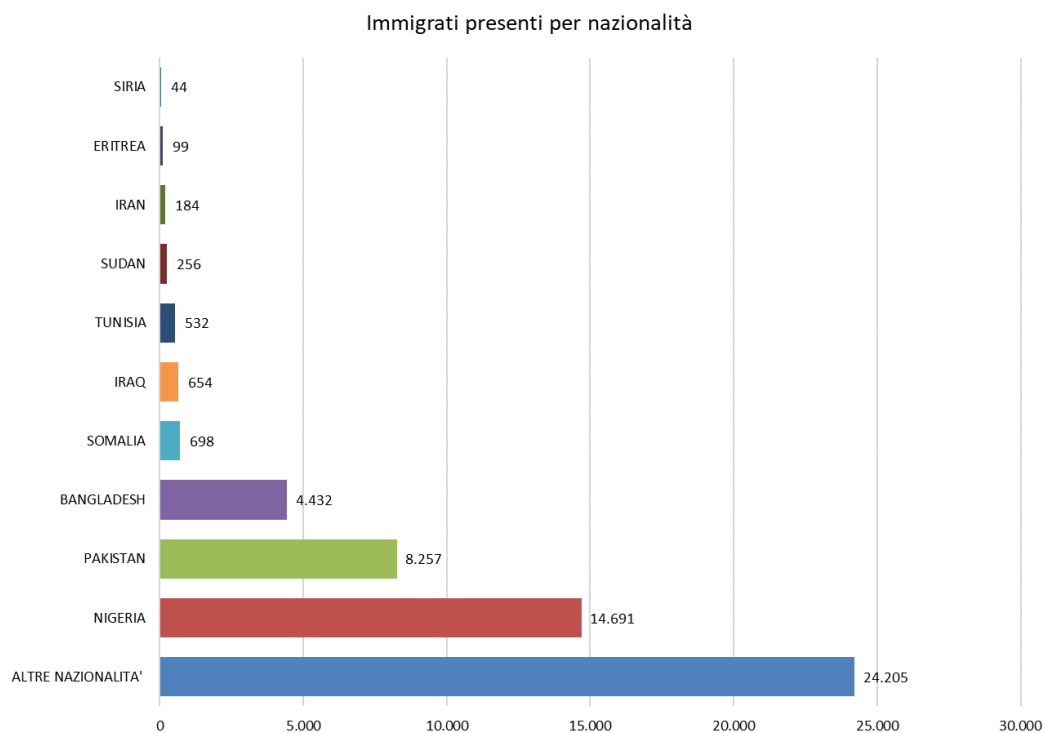


Nel grafico seguente sono invece riportate le presenze di migranti nei centri di prima accoglienza, distinte per nazionalità.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE





Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

4. GESTIONE DEL SISTEMA DI ACCOGLIENZA NEL CORSO DELL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

La gestione del sistema di accoglienza nel corso del 2020 ha inevitabilmente risentito dell'emergenza epidemiologica sull'intero territorio nazionale, correlata alla diffusione del Covid-19, dichiarata con delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020.

Nel quadro delle iniziative finalizzate a contrastare la diffusione epidemica del virus Covid-19, al fine di garantire l'applicazione della misura della sorveglianza sanitaria, in attuazione dell'art. 86 bis, comma 3, del D.lgs. del 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla Legge 14 aprile 2020, n. 27, è stato consentito l'utilizzo delle strutture del SIPROIMI/SAI per la quarantena dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione umanitaria.

Ai fini della prevenzione della diffusione del contagio all'interno delle strutture di accoglienza, è stata svolta una specifica attività di indirizzo nei confronti delle Prefetture, diramando, fin dall'inizio della pandemia, diverse circolari per richiamare l'attenzione sulle misure da adottare, assicurando, anche per effetto delle disposizioni normative nel frattempo emanate, la possibilità, tra l'altro, di stipulare convenzioni aggiuntive per garantire le forniture necessarie e soddisfare eventuali altre esigenze connesse all'emergenza.

Inoltre, sono state trasmesse alle Prefetture le "Indicazioni operative ad interim per la gestione di strutture con persone ad elevata fragilità e marginalità socio-sanitaria nel quadro dell'epidemia Covid-19" elaborate dall'Istituto Nazionale per la promozione della salute delle popolazioni Migranti e per il contrasto delle malattie della Povertà (INMP). Si tratta di un documento recante indicazioni operative per la prevenzione della diffusione del contagio da Covid-19 nelle strutture collettive, con specifico riferimento anche a quelle destinate all'accoglienza dei migranti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Sulla base di uno specifico protocollo d'intesa stipulato con INMP è stata avviata un'indagine – mediante l'attivazione di uno specifico portale - sulla diffusione del contagio nell'ambito delle strutture facenti parte del sistema di accoglienza dei richiedenti asilo e dei titolari di protezione internazionale che, per quanto concerne l'anno 2020, ha evidenziato un buon livello di risposta nella fase più critica della pandemia, con una presenza di casi positivi analoga a quella rilevata nella popolazione generale.

Inoltre, per i richiedenti protezione internazionale è stata disposta la possibilità di accoglienza nelle strutture della rete SIPROIMI/SAI fino al 31 gennaio 2021, ai sensi dell'articolo 16 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, fermo restando quanto previsto dal D.lgs. 18 agosto 2015, n. 142 e successive modificazioni, in materia di servizi per l'accoglienza.

Oltre al reperimento da parte delle Prefetture di strutture da adibire alla quarantena nei territori delle regioni interessate dagli arrivi, a seguito della nomina del Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione a Soggetto Attuatore – in attuazione di quanto previsto dal Decreto del Capo del Dipartimento della protezione civile n. 1287/2020 e successive integrazioni – sono state noleggiate apposite “navi quarantena” che consentono di attuare le misure di prevenzione in sicurezza, sollevando i territori interessati da possibili situazioni di allarme sociale derivanti dal mancato rispetto delle misure di profilassi.

Alla data del 31 dicembre 2020, sulle navi quarantena sono transitati complessivamente 13.781 migranti, di cui 1.094 positivi o positivamente, pari al 7,93% dei migranti transitati sulle navi.

Per assicurare lo svolgimento delle attività di assistenza e sorveglianza sanitaria da svolgersi a bordo delle navi acquisite in noleggio, il Soggetto Attuatore ha stipulato con la Croce Rossa Italiana, in data 9 maggio 2020, un'apposita convenzione, nonché i successivi *addenda*, rispettivamente sottoscritti in data 1 settembre e 13 novembre 2020.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Il Soggetto Attuatore ha inoltre sottoscritto con la Croce Rossa Italiana, in data 26 maggio 2020, un accordo quadro per l'applicazione, in aree o strutture appositamente individuate sul territorio nazionale, delle medesime misure di sorveglianza sanitaria nei confronti dei migranti giunti in modo autonomo, individuate per il tramite delle Prefetture competenti, i cui effetti sono stati estesi anche ai migranti giunti nel nostro paese attraverso le frontiere terrestri con *addendum* in data 5 settembre 2020.

Inoltre, si rappresenta che, a partire dell'ordinanza adottata dal Presidente della Regione Siciliana n. 28, del 14 luglio 2020, è stata prevista la sottoposizione al tampone rino-faringeo quale misura sanitaria di prevenzione e contenimento dell'epidemia da Covid-19 obbligatoria per gli arrivi irregolari da Paesi extra-Schengen, come disposto dal Protocollo operativo per la gestione dei migranti in arrivo via mare (Protocollo USMAF), nonché dalle indicazioni diramate dal Ministero della salute e contenute nel documento recante "*Indicazioni operative ad interim per la gestione di strutture con persone ad elevata fragilità e marginalità socio-sanitaria nel quadro dell'epidemia Covid-19*", curato dall'Istituto nazionale per la promozione della salute delle popolazioni migranti e per il contrasto delle malattie della povertà (INMP).

Infine, nell'ambito dell'emergenza sanitaria, con il decreto del Ministero dell'Interno e della Salute del 4 settembre 2020 è stata istituita una *task force* con il compito di monitorare le strutture di accoglienza interessate dagli afflussi di migranti sbarcati lungo le coste siciliane. Pertanto dal mese di settembre 2020, sono stati effettuati sopralluoghi presso i centri dedicati allo svolgimento della quarantena dei migranti sbarcati in Sicilia. Nell'ambito di tale monitoraggio, sono state individuate criticità e formulate raccomandazioni in merito agli adeguamenti da adottare, secondo le indicazioni contenute nelle suddette Linee guida nazionali per i profili igienico-sanitari.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

5. HOTSPOT

Gli *hotspot*, ovvero *punti di crisi*, come definiti dall'art 10 ter¹ del testo unico dell'immigrazione n. 286/98, introdotto dal D.lgs. n. 13/2017, convertito in L. n. 46/2017, sono aree di sbarco attrezzate nei pressi dei porti selezionati (o nelle immediate vicinanze) dove vengono convogliati i flussi migratori in arrivo via mare e dove i migranti permangono per il tempo strettamente necessario alla definizione delle operazioni di prima assistenza materiale e sanitaria e dove vengono svolte le procedure di identificazione, con il coinvolgimento delle Agenzie Frontex e Europol.

All'interno degli *hotspot*, ma anche nei porti ove non è stato attrezzato un apposito centro², attraverso il modello organizzativo definito *hotspot approach*, si è consolidata la capacità di coordinamento delle attività e di lavoro sinergico tra gli operatori delle varie istituzioni presenti grazie alla definizione di apposite Linee guida denominate “*Standard Operating Procedures*” (SOP), varate nel 2016 al termine di un Tavolo di lavoro congiunto istituito presso il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

In occasione di ciascun evento di sbarco, oltre alle procedure di accertamento delle condizioni di salute dei migranti e di prima assistenza, la Polizia di Stato effettua le procedure di identificazione, coordinando il personale delle agenzie europee FRONTEX, che fornisce supporto nelle procedure di identificazione ai fini del rimpatrio, ed EUROPOL che collabora

¹ Art. 10-ter (Disposizioni per l'identificazione dei cittadini stranieri rintracciati in posizione di irregolarità sul territorio nazionale o soccorsi nel corso di operazioni di salvataggio in mare). 1. *Lo straniero rintracciato in occasione dell'attraversamento irregolare della frontiera interna o esterna ovvero giunto nel territorio nazionale a seguito di operazioni di salvataggio in mare è condotto per le esigenze di soccorso e di prima assistenza presso appositi punti di crisi allestiti nell'ambito delle strutture di cui al decreto-legge 30 ottobre 1995, n. 451, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 1995, n. 563, e delle strutture di cui all'articolo 9 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142. Presso i medesimi punti di crisi sono altresì effettuate le operazioni di rilevamento fotodattiloscopico e segnaletico, anche ai fini di cui agli articoli 9 e 14 del regolamento UE n. 603/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 26 giugno 2013 ed è assicurata l'informazione sulla procedura di protezione internazionale, sul programma di ricollocazione in altri Stati membri dell'Unione europea e sulla possibilità di ricorso al rimpatrio volontario assistito.*

² Come disposto con circolare congiunta del 5 dicembre 2016, a firma del Capo della Polizia e del Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

nelle indagini finalizzate al contrasto delle reti di traffico transfrontaliero e delle reti di tratta, oltre che al contrasto delle altre attività criminali gravi, della criminalità organizzata e del terrorismo. Sono inoltre presenti rappresentanti di UNHCR per fornire informazioni ai migranti richiedenti asilo ed economici.

L'articolo 3 del citato decreto legge n. 113/2018 ha, tra l'altro, introdotto la possibilità di disporre il trattenimento dei richiedenti asilo in appositi locali degli *hotspot* per un periodo massimo di 30 giorni. Nel periodo di riferimento tali disposizioni non hanno trovato applicazione.

Gli *hotspot* attivi nel 2020 sono 4, ubicati a Lampedusa (228 posti utilizzabili nel 2020, nelle more dei lavori di ristrutturazione), Pozzallo (RG) (con capienza di 234 posti), Messina (con capienza 160 posti) e Taranto (244 posti).

Tuttavia, a partire dall'emergenza epidemiologica, e in particolare a seguito dell'utilizzo delle navi ai fini dello svolgimento del prescritto periodo di quarantena, ha continuato ad essere destinato in via esclusiva alle funzioni di *hotspot* il solo centro di Lampedusa, che peraltro è il luogo maggiormente interessato dagli sbarchi. Tale struttura è stata interessata per il 2020 da rilevanti interventi di ristrutturazione, proseguiti nel 2021, che porteranno all'adeguamento del centro, tale da consentire una capienza di circa 440 posti.

Il centro di Pozzallo è stato prevalentemente destinato allo svolgimento della quarantena, in particolare per i migranti che non hanno potuto essere accolti sulle navi.

Anche l'*hotspot* di Taranto è stato è stato destinato prevalentemente allo svolgimento della quarantena, ma è stato meno utilizzato nel corso del 2020, in considerazione dell'opportunità di garantire il tempestivo inizio della quarantena prioritariamente a bordo delle navi o nei centri prossimi ai luoghi di sbarco.

L'*hotspot* di Messina non ha più accolto migranti dal mese di agosto. Nel quadro dell'emergenza pandemica, in effetti, è parso non opportuno accogliere migranti in quarantena



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

presso una struttura che, per le caratteristiche strutturali e per la sua ubicazione in una zona densamente abitata, non è sembrata adeguata a garantire il controllo e il contrasto a potenziali tentativi di allontanamento degli ospiti in regime di sorveglianza sanitaria.

	<i>Hotspot</i>	
	<i>2019</i>	<i>2020</i>
Lampedusa (AG)	96	228
Pozzallo (RG)	234	234
Messina	160	160
Taranto	160	244
	650	866

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

6. PRIMA ACCOGLIENZA

Il sistema di prima accoglienza è costituito da una pluralità di centri dislocati sull'intero territorio nazionale, ove i migranti, terminate le procedure di pre-identificazione e foto-segnalamento, se hanno manifestato la volontà di chiedere asilo in Italia, vengono trasferiti. Qui si avvia la procedura di esame della domanda di asilo e si accertano le eventuali condizioni di vulnerabilità che danno accesso a misure assistenziali particolari e/o ad un adeguato supporto psicologico. In tali centri i migranti ricevono quindi la necessaria assistenza nelle more dell'esame della domanda di asilo e, in caso di ricorso avverso il diniego della competente Commissione Territoriale, fino alla definizione del procedimento giurisdizionale, secondo quanto previsto dal citato D.lgs. n. 142/2015 (art. 14, comma 4).

Nel corso dell'anno 2020 si è registrata una riduzione del numero delle presenze nei centri di accoglienza. Tale dato può essere considerato anche in connessione con il trend che ha visto la progressiva riduzione delle decisioni pendenti presso le Commissioni territoriali.

In particolare, il numero dei migranti presenti in accoglienza alla data del 31 dicembre 2020 risulta pari a 54.028 con una diminuzione del 18,8% rispetto al medesimo periodo del 2019 allorquando i migranti accolti erano 66.529.

Si evidenzia, parimenti, una riduzione della rete di accoglienza che, come risulta dalle tabelle sotto riportate, alla data del 31 dicembre 2020 è costituita da n. 9 strutture di accoglienza³ e da n. 4.584 strutture di accoglienza temporanea con una diminuzione, rispetto alle 5.474 totali del 2019, pari al 16,1%.

³ Bari, Brindisi, Caltanissetta, Crotone, Foggia – chiuso poi nel corso del 2020 –, Gradisca d'Isonzo (GO), Messina, Treviso, Udine.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

	Strutture di accoglienza		Strutture di accoglienza temporanea (CAS)		Totale		Variazione percentuale 2019/20
	2019	2020	2019	2020	2019	2020	
Num. Strutture operative	9	9	5.465	4.584	5.474	4.593	-16,1%
Presenze migranti	2.569	1.592	63.960	52.436	66.529	54.028	-18,8%

Al fine di fornire un quadro il più possibile esaustivo dell'accoglienza nel 2019, si riporta nel CD allegato (*Allegato 1*) una tabella di riepilogo, che riassume, per ciascuna regione ed ambito provinciale, i seguenti dati: la capienza (n. 88.576) e il numero (n. 5.780) di tutte le strutture di accoglienza che sono state operative nel corso dell'anno 2020 scorporato, nel dettaglio, in strutture di prima accoglienza (centri di prima accoglienza e strutture temporanee ex artt. 9 e 11 del D.lgs. n. 142/2015) (n. 5.770), strutture temporanee per MSNA (n. 6) e *hotspot* (n. 4).

La tabella riporta, inoltre, in due distinte colonne, l'informazione relativa al numero dei centri di accoglienza che sono stati chiusi nel corso dell'anno e di quelli ancora operativi alla data del 31.12.2020.

Dalla lettura dei dati di dettaglio, se confrontati con quelli del 2019, emerge come il numero di migranti accolti si sia ridotto in quasi tutte le regioni.

Nell'allegato viene, poi, riportato il dato inerente le modalità procedurali utilizzate ai fini dell'autorizzazione all'apertura dei centri.

A tale ultimo riguardo, in particolare, risulta che n. 3.778 sono le strutture autorizzate a seguito di procedura di gara aperta cui possono partecipare tutti gli operatori economici dotati

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

dei requisiti richiesti dal bando⁴; n. 1.252 a seguito di procedura negoziata previa pubblicazione del bando⁵; n. 170 a seguito di affidamento diretto⁶; n. 327 a seguito di procedura negoziata senza pubblicazione del bando⁷; n. 253 a seguito di convenzioni con enti locali o pubblici⁸ e n. 0 a seguito di procedura ristretta⁹ per una più celere individuazione dei candidati in grado di soddisfare i criteri di aggiudicazione.

Dal medesimo Allegato 1 sono desumibili, altresì, tutte le informazioni specifiche inerenti l'ubicazione delle singole strutture (regione, provincia, comune, indirizzo), la relativa denominazione, l'ente gestore titolare, la tipologia di struttura e di ospiti, l'operatività del centro con relativa data di attivazione e di eventuale chiusura intercorsa nell'anno 2020 e il dettaglio delle nazionalità.

Il CD contiene anche nell'Allegato 2, notizie di carattere finanziario, relative ai pagamenti comunicati da ciascuna Prefettura, riferiti all'intero anno 2020. in favore degli enti gestori.

Al riguardo, le risorse messe a disposizione nel 2020 per far fronte alla spesa per la gestione dei centri di accoglienza, di cui si parlerà in maniera più approfondita nel paragrafo dedicato (cfr. cap. 16) - sulla base degli stanziamenti definitivi di bilancio - sono state trasferite con appositi ordini di accreditamento alle Prefetture, di cui la gran parte (circa il 90%) erogata per il finanziamento delle spese relative ai C.A.S.- Centri di accoglienza straordinari.

Gli stessi fondi sono stati assegnati attraverso l'emissione di ordini di accreditamento presso le contabilità speciali delle Prefetture le quali, su specifico input del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, hanno provveduto a segnalare periodicamente il fabbisogno occorrente sulla base delle convenzioni sottoscritte con gli enti gestori.

⁴ Art. 60 D. Lgs. n. 50/2016

⁵ Art. 62 D. Lgs. n. 50/2016

⁶ Art. 11 D. Lgs. n. 142/2015

⁷ Art. 63 D. Lgs. n. 50/2016

⁸ Stipulate ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990

⁹ Art. 61 D. Lgs. n. 50/2016



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Trattandosi di fondi erogati con appositi ordini di accreditamento in favore delle Prefetture quali Funzionari delegati, essi soggiacciono alla normativa vigente in materia di rendicontazione delle spese di cui al decreto legislativo n. 123/2011 che disciplina il controllo di regolarità amministrativa e contabile da parte dei competenti Uffici del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

In particolare, il relativo riscontro sui rendiconti prodotti dalle Prefetture in relazione alle spese effettuate è attribuito alle Ragionerie Territoriali dello Stato, a cui sono direttamente inviati dai Funzionari delegati i rendiconti medesimi corredati da tutta la documentazione ai fini del controllo successivo.

Detti rendiconti sono custoditi presso le Prefetture dopo l'attività di riscontro espletata dalle predette Ragionerie.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

7. SCHEMA DI CAPITOLATO DI APPALTO

Relativamente alla gestione dei centri di accoglienza nel corso dell'anno 2020, tutte le Prefetture distribuite sul territorio nazionale, in continuità con le iniziative assunte nel 2019, hanno bandito apposite procedure ad evidenza pubblica sulla base delle prescrizioni recate nello schema di capitolato di appalto con relativi allegati, approvato con D.M. del 20 novembre 2018, ai sensi dell'art. 12 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142.

Al riguardo, come esposto nella precedente Relazione riferita all'anno 2019, si evidenzia che il suddetto atto amministrativo generale, predisposto sulla base di un Accordo di collaborazione istituzionale con l'A.N.A.C., diversifica le strutture di accoglienza, articolandole in due tipologie, quali "singole unità abitative" e "centri collettivi", caratterizzati da specifiche modalità di gestione di taluni servizi resi agli ospiti.

Per entrambe le tipologie di strutture sono assicurati i servizi che, in linea con la normativa europea e nazionale di riferimento, includono, oltre al vitto e all'alloggio, la cura dell'igiene, l'assistenza generica alla persona, la tutela sanitaria e un piccolo sussidio per le spese giornaliere (c.d. *pocket money*), non ricomprendendosi quelli diretti a supportare l'integrazione, quali i corsi di lingua italiana e l'orientamento al territorio, che erano previsti dal D.M. 7 marzo 2017 e che in base alle disposizioni di legge applicabili sono rivolti ai titolari di protezione internazionale e ai minori stranieri non accompagnati inseriti nella seconda di accoglienza garantita dalla rete del SIPROIMI.

Le strutture di accoglienza costituite da singole unità abitative con capacità fino ad un massimo di 50 posti complessivi, si caratterizzano per il fatto di consentire un'autonoma gestione da parte degli ospiti dei servizi di preparazione dei pasti, di lavanderia, di pulizia ed igiene dei locali, attraverso la distribuzione ai migranti di derrate alimentari da cucinare per proprio conto, nonché la fornitura di beni per il lavaggio degli indumenti e per l'igiene e la pulizia degli ambienti.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

I restanti servizi di gestione amministrativa, di assistenza generica alla persona e di assistenza sanitaria, sono erogati con modalità “in rete”, ossia con condivisione delle unità di personale destinate agli stessi; in tal caso, la dotazione minima di personale viene considerata con riferimento non alla singola unità abitativa ma a tutte le unità abitative che concorrono al numero complessivo dei posti destinati all'accoglienza.

I centri collettivi di accoglienza sono invece costituiti da una o più strutture immobiliari che, indipendentemente dalla relativa capienza (anche inferiore a 50 posti), sono caratterizzati dall'erogazione, da parte dell'ente gestore, di tutti i servizi assistenziali, ivi compresa l'erogazione dei pasti, la lavanderia, l'igiene e la pulizia dei locali.

La rimodulazione dei modelli prestazionali secondo la specifica dimensione e tipologia dei centri è stata operata tenendo conto degli standard quantitativi e qualitativi minimi prescritti dalla Direttiva 33/2013 UE, prevedendo altresì la stima di costi medi di riferimento per la determinazione del prezzo a base d'asta per ciascun bando di gara, individuati secondo parametri medi su base nazionale.

Vengono previsti, inoltre, specifici schemi di bando relativi ai centri di cui all'art. 10 ter del d.lgs. n. 286/1998 (c.d. *hotspot*), precedentemente non regolamentati, ed ai centri di permanenza per il rimpatrio di cui all'art. 14 del d.lgs. n. 286/1998.

È opportuno evidenziare che le previsioni del citato D.M. 20 novembre 2018, pur rimanendo invariate nel corso del 2020, sono state declinate dalla Prefetture in aderenza ad alcune specifiche indicazioni operative fornite dalla “*Cabina di Regia*”, già istituita con decreto del Capo Dipartimento per le Libertà civili e l'immigrazione del 17/12/2018 e presieduta dal Vice Capo Dipartimento pro-tempore, il cui compito è fornire agli stessi U.T.G. – e con il supporto tecnico prestato da esperti designati dall'A.N.A.C. – orientamenti e interpretazioni volti alla corretta applicazione del nuovo Schema di capitolato e dei relativi bandi-tipo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

In particolare, come anticipato nella Relazione per l'anno 2019, con Circolare del 4 febbraio 2020 sono state recepite specifiche istruzioni rese dalla predetta Autorità con Delibera del 27 novembre 2019, riguardante le procedure di gara bandite dalle Prefetture che, tuttavia, in alcuni territori sono andate totalmente o parzialmente deserte.

In particolare, con la circolare è stata evidenziata l'inderogabilità su base territoriale delle prescrizioni del capitolato che individuano l'oggetto e le caratteristiche delle prestazioni assistenziali per i migranti accolti, atteso che l'atto amministrativo in questione, conformemente a quanto stabilito dall'art. 12 d.lgs. n. 142/2015, è preordinato ad *“assicurare livelli uniformi di accoglienza nel territorio nazionale in relazione a ciascuna tipologia di centro”*.

Al contempo, tuttavia, è stata rilevata la possibilità di rimodulare le clausole dei bandi che prevedono determinate caratteristiche delle strutture di accoglienza contemplate dal citato Schema di Capitolato (una o più unità abitative di tipo familiare con capienza complessiva sino a 50 posti o centri collettivi con capienza superiore a 50 posti). Nella specie, è stato precisato che, qualora sia andata totalmente o parzialmente deserta una gara che prevede l'offerta di alloggi con determinate caratteristiche, è ben possibile per ciascuna Prefettura pubblicare un nuovo bando per l'accoglienza in un diverso tipo di strutture, eventualmente suddivise per lotti territoriali più piccoli, che rispecchino l'offerta del mercato immobiliare locale.

Con riferimento alle condizioni soggettive di accesso alla gara, è stato invece illustrato che, ove l'ostacolo alla partecipazione dipenda dalla previsione di requisiti tecnici e/o economici troppo stringenti, le Prefetture possono ricalibrarli in considerazione delle caratteristiche dei potenziali operatori economici presenti sul mercato locale ma sempre salvaguardando il principio concorrenziale della massima partecipazione degli enti gestori idonei a prestare il servizio richiesto.

Relativamente, invece, al corrispettivo pro die/pro capite posto a base d'asta, è stato innanzitutto sottolineato che tale prezzo è fissato sulla base dei valori indicati nell'Allegato B allo Schema di Capitolato recante la *“stima dei costi medi di riferimento dei servizi di*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

accoglienza". Tale allegato prevede, in particolare, costi medi ricavati dalla somma di singoli valori medi stimati su base nazionale e attribuiti ad un elenco di voci che compongono il servizio richiesto (assistenza generica alla persona, assistenza sanitaria, servizi di gestione amministrativa, fornitura di beni, pasti, servizi di pulizia ed igiene ambientale etc.).

Trattandosi, quindi, di costi "medi nazionali" non sempre perfettamente applicabili in tutti i vari contesti territoriali, sono state considerate ammissibili variazioni rispondenti ai prezzi di mercato correnti nella zona geografica in cui il servizio di accoglienza è reso.

In ultimo, sono state fornite istruzioni in merito alla possibilità di modifica dei contratti in corso di esecuzione, a norma dell'art.106 comma 2 lettera b) del Codice dei contratti pubblici, mediante la stipulazione di atti aggiuntivi per prestazioni assistenziali supplementari che si rendano necessarie in considerazione di un sopravvenuto aumento dei flussi migratori, delle particolari esigenze e condizioni dei migranti accolti, e sempre rispettando il limite del 50% dell'importo a base d'asta. Parallelamente, sulla base della particolare esperienza maturata da ciascuna Prefettura nel corso delle pregresse gestioni, è stata ammessa la possibilità di considerare il carattere eventualmente ripetitivo delle modifiche negoziali, già in sede di predisposizione dei nuovi disciplinari di gara, i quali, di conseguenza, potranno eventualmente prevedere affidamenti modificabili alla luce di precipue esigenze di accoglienza e sopravvenienze contrattuali maggiormente ricorrenti a livello territoriale.

Inoltre, in fase di attuazione dello schema di capitolato, si è tenuto conto delle imprescindibili e sopravvenute esigenze di prevenzione dei rischi sanitari connessi alla diffusione del virus Covid-19, esigenze a cui ha fatto fronte, in primo luogo, il legislatore con l'introduzione dell'articolo 86-bis comma 4 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito con modificazioni dalla L. 24 aprile 2020, n. 27, secondo cui *"al solo fine di assicurare la tempestiva adozione di misure dirette al contenimento della diffusione del Covid-19, le prefetture-uffici territoriali del Governo sono autorizzate provvedere, senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato alla modifica dei contratti in essere per lavori,*



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

servizi o forniture supplementari, per i centri e le strutture di cui agli articoli 11 e 19, comma 3-bis, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142 e di cui all'articolo 10-ter del testo unico di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, in deroga alle disposizioni del codice di cui al decreto-legislativo 18 aprile 2016, n. 50, nel rispetto dei principi di economicità, efficacia, tempestività, correttezza e trasparenza e delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

In considerazione di tali preminenti finalità di prevenzione sanitaria, la disposizione di legge sopra riportata, è stata oggetto di una circolare del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione, al fine di richiamare l'attenzione delle Prefetture sulla possibilità di adeguare i contratti per la gestione dei centri di accoglienza prevedendo specifiche prestazioni aggiuntive volte ad assicurare il massimo contenimento della epidemia da Covid-19.

Il sistema di prima accoglienza è stato interessato, infine, dalla riforma introdotta dal decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130 convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 173.

Come sopra illustrato, gli articoli 3 e 4 del citato decreto-legge hanno introdotto rilevanti elementi di novità nell'ambito della disciplina di settore, quali la rimodulazione del sistema nazionale di accoglienza di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, che - salvo quanto previsto dall'articolo 10-ter del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286 per le attività di soccorso e identificazione dei cittadini stranieri giunti irregolarmente nel territorio nazionale - riserva l'esercizio delle funzioni di prima assistenza dei richiedenti asilo ai centri governativi ordinari e straordinari di cui agli articoli 9 e 11 del medesimo decreto legislativo, facendo salva la possibilità di assicurare l'accoglienza dei medesimi, nei limiti dei posti disponibili, nelle strutture del nuovo Sistema di accoglienza e integrazione (SAI).

L'intervento riformatore del decreto-legge ha inoltre interessato le prestazioni rivolte ai richiedenti asilo, prevedendo, oltre all'accoglienza materiale, l'assistenza sanitaria, l'assistenza sociale e la mediazione linguistico-culturale, ulteriori servizi aggiuntivi, quali la



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

somministrazione di corsi di lingua italiana, l'assistenza psicologica nonché l'orientamento legale e al territorio.

In ragione dei cennati profili di novità, si è reso necessario aggiornare lo schema di capitolato di appalto approvato con D.M del 20 novembre 2018, predisponendo, d'intesa con l'ANAC e sulla base del nuovo Accordo di collaborazione istituzionale stipulato in data 13 novembre 2020 tra il Sig. Ministro e la medesima Autorità, le conseguenti modifiche ed integrazioni della previgente disciplina in tema di affidamento delle prestazioni per la gestione ed il funzionamento dei centri di accoglienza, nonché delle strutture previste dagli articoli 10 ter e 14 del d.lgs. n. 286/1998 (rispettivamente i c.d. *hotspot* ed i centri di permanenza per i rimpatri).

Alla fine del dicembre 2020 è stata completata la redazione del nuovo schema di capitolato, il quale, in continuità con il previgente schema, basato sulla cennata distinzione tra centri di accoglienza straordinaria costituiti da unità abitative operanti in rete e centri collettivi, ha inteso uniformare e standardizzare le procedure di affidamento per la gestione dell'accoglienza, mettendo a disposizione delle Prefetture-Stazioni appaltanti un "pacchetto completo" per ogni tipologia di accoglienza, nel cui ambito poter scegliere il modello da utilizzare a seconda delle particolari esigenze territoriali.

In particolare, tenuto conto delle disposizioni di cui all'articolo 4 del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130, presso i centri di accoglienza per i richiedenti protezione internazionale sono stati introdotti i servizi di insegnamento della lingua italiana, orientamento al legale e al territorio nonché l'assistenza psicologica.

Per l'insegnamento della lingua italiana e l'assistenza psicologica sono state previste le corrispondenti figure professionali, mentre per l'orientamento legale e al territorio è stato incrementato il monte ore delle prestazioni rese dall'operatore incaricato del preesistente servizio di informazione.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Inoltre, con riferimento all'assistenza sanitaria, alla luce delle esigenze riscontrate in fase di applicazione del citato D.M. 20/11/2018, è stata introdotta la possibilità di provvedere al rimborso di spese, debitamente rendicontate, per i farmaci ed altre prestazioni (ad es. visite specialistiche, protesi non previste dal SSN, attrezzature mediche, ecc.) nel limite massimo di € 500,00 annui a persona, in analogia a quanto previsto dal manuale di rendicontazione SIPROIMI (ora SAI) del 2018.

In considerazione delle risultanze emerse in fase attuativa, è stata anche rimodulata la capienza massima e la corrispondente dotazione organica dei centri collettivi, espungendo la precedente previsione di strutture con capacità superiore a 900 posti ed introducendo, altresì, una nuova fascia intermedia di centri fino 100 posti tra quelli già previsti fino a 300, al fine di tener conto, per una migliore gestione, dell'esigenza di contenimento delle capienze in conformità all'articolo 9, comma 1, del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, come modificato dall'articolo 4, comma 1, lett. b) del decreto-legge 21 ottobre 2020, n. 130.

Inoltre, sul piano dei requisiti di idoneità delle strutture, il nuovo schema di capitolato, conformandosi all'articolo 4, comma 1, lett. c) del suddetto decreto-legge n. 130, prevede che nei centri di accoglienza di cui all'articolo 9, comma 1 e nelle strutture di cui all'articolo 11 del decreto legislativo n. 142/2015 devono essere assicurati adeguati *standard* igienico-sanitari, abitativi e di sicurezza nonché idonee misure di prevenzione, controllo e vigilanza relativamente alla partecipazione o alla propaganda attiva a favore di organizzazioni terroristiche internazionali, secondo i criteri e le modalità stabiliti con decreto adottato dal Ministro dell'interno di concerto con il Ministro della salute, sentita la Conferenza unificata, la cui stesura è stata affidata ad apposito Gruppo di Lavoro costituito con decreto del Capo Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Infine, in ossequio all'articolo 12 del citato decreto legislativo n. 142/2015 e alla disciplina normativa in materia di contrattualistica pubblica, è stata predisposta una specifica clausola transitoria inserita nella bozza di decreto ministeriale di approvazione del nuovo schema di



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

capitolato (art. 2), in base alla quale, al fine di assicurare uniformi livelli di accoglienza in tutto il territorio nazionale, i contratti in corso di esecuzione per la gestione e il funzionamento dei centri di accoglienza e delle strutture di trattenimento, sono adeguati alle prescrizioni del medesimo schema di capitolato e dei relativi allegati.¹⁰

8. SISTEMA INFORMATICO DI GESTIONE DELL'ACCOGLIENZA

Il sistema informatico di gestione dell'accoglienza (SGA), operativo dall'11 dicembre 2017, a livello centrale sviluppato, come noto, dal Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione d'intesa con il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, ha visto impegnati nel 2020, ciascuno per la parte di propria competenza, gli uffici del Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione (l'Ufficio VI di staff per i Sistemi informatici e la Direzione Centrale dei servizi civili per l'immigrazione e l'asilo) e del Dipartimento della Pubblica Sicurezza nonché le Prefetture e le Questure, a livello periferico.

In linea con il flusso migratorio via mare, ogni evento di sbarco viene registrato sul sistema SGA. In seguito ad una pianificazione nazionale e regionale, le singole Prefetture avviano la procedura di selezione dei centri deputati all'ospitalità dei migranti.

Tale attività si configura come prodromica a quella dell'inserimento dei dati anagrafici dei migranti che è stata svolta dalle singole Questure dei territori coinvolti ed alla successiva gestione, da parte delle Prefetture, dei richiedenti asilo nei centri di accoglienza, ai fini della registrazione degli allontanamenti e delle uscite, nonché dei trasferimenti in ambito provinciale ed extraprovinciale; per questi ultimi, previo inserimento a sistema del nulla osta da parte della

¹⁰ Il nuovo schema di capitolato, a seguito del parere favorevole espresso dal Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione e delle ulteriori valutazioni del Tavolo di coordinamento nazionale previsto dall'art. 12 del d.lgs n. 142/2015, è stato approvato con Decreto del Sig. Ministro in data 29 gennaio 2021 e registrato dalla Corte dei Conti il successivo 16 febbraio.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Direzione Centrale dei Servizi Civili dell'Immigrazione e dell'Asilo, ovvero previa creazione da parte della stessa Direzione del relativo evento.

Il collegamento con il sistema VESTANET (sistema informatico di gestione delle domande di protezione internazionale) ha consentito il passaggio delle informazioni anagrafiche da SGA a quest'ultimo sistema, poi ulteriormente integrate dalle Questure ai fini del completamento delle domande di protezione internazionale, oggetto di esame da parte delle Commissioni Territoriali.

In forza delle modifiche operative effettuate ai sistemi SGA e VESTANET già dalla fine del 2018, la notifica degli atti del procedimento di riconoscimento della protezione internazionale è stata effettuata, nel rispetto della normativa vigente, da parte dei responsabili dei centri di accoglienza (i cui indirizzi *pec* sono registrati in SGA) nei confronti dei richiedenti asilo ospitati nelle relative strutture.

L'obiettivo di ottenere, poi, la completa tracciatura del percorso del migrante dal suo ingresso sul territorio italiano sarà perfezionato con il Sistema Unico Asilo (SUA), per il quale è in corso il collaudo. Tale sistema costituirà una piattaforma informatica unica nella quale confluiranno tutti i dati già presenti in SGA, VESTANET e DUBLINET, nonché quelli relativi ai rimpatri volontari assistiti (RVA). Sarà integrato, inoltre, con il sistema informatico SIA (Sistema informativo automatizzato per la gestione dell'immigrazione irregolare) del Dipartimento della Pubblica Sicurezza.

I collegamenti fra i sistemi SGA, VESTANET e DUBLINET sono pertanto funzionali a garantire una tracciatura completa dello stato di ciascun migrante, in quanto in grado di collegare il processo di accoglienza alla trattazione della richiesta di protezione internazionale ed alla eventuale trattazione da parte dell'Unità Dublino per la definizione del Paese competente all'esame della domanda di protezione internazionale.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Sotto il profilo operativo, il sistema, a seguito della registrazione dell'ingresso del migrante nel territorio da parte della competente Questura (per ogni migrante, a seguito del primo foto-segnalamento, viene generato un Codice Unico Identificativo (CUI) così da consentirne la precisa ed univoca identificazione e ufficialmente registrato nella banca dati nazionale della polizia scientifica (AFIS) e nella banca dati europea EURODAC), consente di gestire la pianificazione dell'accoglienza, a livello nazionale, regionale e provinciale.

Le operazioni sequenziali permettono, per ogni ambito di attività, di visualizzare i dati dei migranti accolti nelle diverse strutture, rilevandone la presenza giornaliera, le informazioni anagrafiche e le fasi procedurali riguardanti l'esame della domanda di asilo, nonché la gestione dei trasferimenti degli ospiti all'interno della stessa provincia, da una provincia ad un'altra e tra le regioni, sino all'attivazione del processo di uscita dalla prima accoglienza.

Il Sistema SGA consente, inoltre, a ciascun attore coinvolto di estrapolare, secondo il proprio ambito di competenza, utili informazioni aggregate e relativi report in merito alle strutture ed ai migranti in accoglienza.

La pandemia da Covid-19 ha inciso profondamente anche sulla gestione dell'accoglienza dei richiedenti asilo, imponendo, al momento dell'arrivo in Italia, di sottoporre i migranti alla misura dell'isolamento fiduciario prima di essere immessi nel circuito dell'accoglienza, nel rispetto delle norme di contenimento del contagio.

Ciò ha comportato un significativo impegno al fine di adeguare il funzionamento di SGA alle peculiarità della situazione contingente, per garantire il tracciamento del percorso del migrante dal momento dello sbarco o dell'ingresso in Italia. All'uopo, durante l'anno è stata svolta una costante attività di consulenza alle Prefetture per ottimizzare l'utilizzo dell'applicativo SGA e risolvere le problematiche riscontrate.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Inoltre, l'analisi approfondita dei carichi di lavoro di ciascuna Prefettura, ha permesso di individuare le situazioni da attenzionare, su cui si è intervenuti tempestivamente con l'ausilio di esperti EASO in funzione di affiancamento al personale delle Prefetture, al fine di smaltire più rapidamente le code di lavoro, superare eventuali criticità e assicurare il costante monitoraggio del percorso di accoglienza seguito dal migrante.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

9. SECONDA ACCOGLIENZA

La seconda accoglienza viene garantita nell'ambito dei progetti del citato Sistema di accoglienza e integrazione (SAI), che ha sostituito il Sistema di protezione per titolari di protezione internazionale e minori stranieri non accompagnati (SIPROIMI) a partire dalla fine del 2020.

Come sopra evidenziato, per effetto delle disposizioni introdotte dal d.lgs. n. 130/2020 convertito, con modificazioni, dalla legge n. 173/2020, il Sistema è destinato ad accogliere, oltre ai titolari di protezione internazionale, i minori stranieri non accompagnati e i titolari di permessi per “casi speciali” (per protezione sociale, per violenza domestica, per grave sfruttamento lavorativo ove non accedano ai percorsi specificamente dedicati) o di altre tipologie di permessi di nuova introduzione (per cure mediche, per calamità nel Paese di origine o per atti di particolare valore civile), anche i richiedenti asilo, che erano esclusi dal c.d. Decreto sicurezza.

I richiedenti asilo possono essere trasferiti nelle strutture SAI disponibili, con priorità per i vulnerabili, beneficiando dei servizi di primo livello previsti dalle citate disposizioni legislative. I servizi di primo livello, non si limitano a prestazioni di accoglienza materiale (vitto e alloggio), ma assicurano una serie di attività funzionali alla riconquista dell'autonomia individuale, come la somministrazione di corsi di lingua italiana e i servizi di orientamento legale e al territorio, la mediazione linguistico-culturale, nonché l'assistenza sanitaria e l'assistenza sociale e psicologica.

I progetti SAI di secondo livello, invece, sono caratterizzati dalla qualità dei servizi resi ai beneficiari di protezione internazionale, oltre che ai minori stranieri non accompagnati e ai titolari delle altre categorie di protezione, i quali offrono percorsi di inclusione finalizzati all'integrazione, inclusi l'orientamento e l'inserimento lavorativo e la qualificazione professionale.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Il Sistema è finanziato con le risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, gestito dal Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Con riferimento ai minori stranieri non accompagnati, la cui vulnerabilità prevede una particolare attenzione e tutela, anche nella transizione all'età adulta, la legge n. 173/2020, in coerenza con la legge n. 47/2017, ha previsto la possibilità di accogliere nei progetti della rete SAI i neomaggiorenni per il periodo in cui l'autorità giudiziaria minorile ne autorizza la permanenza in Italia e comunque non oltre il ventunesimo anno di età.

Tale previsione ha la finalità di sostenere gli enti locali che accolgono i minori stranieri non accompagnati, anche in relazione al numero consistente di arrivi di MSNA registrati nell'ultimo anno, la cui età si attesta per oltre il 90% nella fascia di età 16/17 anni.

In linea con le previsioni introdotte dalla legge n. 173/2020 e nella prospettiva di dare attuazione ad un'accoglienza condivisa con il territorio, quale quella dei progetti della rete SAI, l'Amministrazione ha posto in essere, con l'aumento del flusso migratorio registrato nell'estate del 2020, iniziative finalizzate all'implementazione della rete, a partire dall'autunno del 2020, con l'aumento di 658 posti per MSNA.

Alla data del 31 dicembre 2020, i progetti della rete SAI finanziati erano 794 (di cui 602 ordinari, 148 destinati ai minori non accompagnati e 44 a persone con disagio mentale o disabilità), con una disponibilità generale pari a 31.324 posti finanziati (30.362 posti attivi), di cui, nello specifico 26.234 ordinari, 4.437 destinati ai minori stranieri non accompagnati e 653 destinati a persone con disagio mentale o disabilità, di cui alla medesima data risultano occupati 25.399.

Il finanziamento è concesso a Comuni singoli, province, unioni di Comuni, nonché altre forme consortili tali da coinvolgere 681 Enti Locali (di cui 588 Comuni, 18 Province, 25 Unioni di Comuni, 50 altri enti).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

REGIONE	TOT. POSTI SIPROIMI/SAI FINANZIATI	DI CUI POSTI ORDINARI	DI CUI POSTI MSNA	DI CUI POSTI DM/DS
Abruzzo	637	545	92	-
Basilicata	596	469	127	-
Calabria	2983	2.668	228	87
Campania	2681	2.370	311	-
Emilia Romagna	2614	1.981	560	73
Friuli Venezia Giulia	320	300	-	20
Lazio	2838	2.750	68	20
Liguria	937	744	193	-
Lombardia	2407	1.997	397	13
Marche	1292	1.152	127	13
Molise	823	732	91	-
Piemonte	2022	1.858	138	26
Puglia	3133	2.582	392	159
Sardegna	293	251	42	-
Sicilia	4672	3.206	1.273	193
Toscana	1507	1.217	247	43
Trentino Alto Adige	372	355	17	-
Umbria	411	348	57	6
Valle d'Aosta	25	25	-	-
Veneto	761	684	77	-
Totale complessivo	31.324	26.234	4.437	653



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

10. MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)

Tra il 2018 ed il 2019 si è assistito ad una riduzione degli arrivi di MSNA via mare, complessivamente del 52%. Tuttavia, si è verificata una inversione di tendenza a partire dalla seconda metà dell'anno 2019. Nei mesi compresi tra luglio e dicembre 2019 sono giunti 1.302 MSNA, che, rispetto ai 915 arrivi registrati nello stesso periodo del 2018, rappresentano un incremento del 42%. Tale trend crescente si è mantenuto anche nel 2020, segnando al 31 dicembre 4.687 MSNA giunti via mare, con un aumento del 179% rispetto all'ultimo giorno del 2019 (1.680 MSNA) e del 32% rispetto al 2018 (3.536 MSNA)

Conseguentemente, anche il numero complessivo di minori non accompagnati in accoglienza sul territorio nazionale al 31 dicembre 2020, secondo il censimento mensile del Ministero del Lavoro e delle Politiche, pari a 7.080 registra un incremento del 16,9 % rispetto al 31 dicembre 2019, la maggioranza dei quali è del Bangladesh (22,0%), della Tunisia (15,3%), dell'Albania (13,7%), dell'Egitto (9,8 %), del Pakistan (8,1%), della Somalia (4,4%); è prevalente la componente maschile pari al 96,4% totali mentre la presenza femminile risulta al 3,6 %. In confronto al dato del 2019, i minori provenienti dal Bangladesh e dalla Tunisia hanno riscontrato rispettivamente un incremento consistente in termini assoluti pari a 1.076 e 806 minori, che in termini percentuali si sono tradotti in un aumento di 14 e 10,7 punti percentuali.

Con riferimento all'età, si conferma una prevalenza di minori prossimi al compimento della maggiore età. Ha infatti un'età inferiore ai 15 anni solo il 4,8 % di coloro che sono stati censiti al 31 dicembre 2020, un dato sostanzialmente stabile se confrontato con quello dei periodi precedenti: l'età più rappresentata è quella dei 17enni i quali costituiscono il 66,9% dei MSNA presenti, seguiti da coloro che hanno 16 e 15 anni (rispettivamente il 21,8% e il 6,6%).

Tra le regioni italiane, la Sicilia continua a configurarsi come la regione che ospita il maggior numero di MSNA (circa il 28,9 % del totale), seguita dal Friuli Venezia Giulia (11%),



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Lombardia (9,9%), Emilia Romagna (7,8 %), Calabria (6%), Puglia (5,9 %). Comparando la quota di minori stranieri non accompagnati accolti nelle diverse Regioni italiane al dicembre 2019 per la Sicilia (19,2%), Puglia (3,7%), Calabria (6%), si evidenzia che nel 2020 vi è stato un aumento del peso relativo delle presenze sul totale dei minori, a fronte di una diminuzione del peso relativo di presenze di MSNA nelle altre Regioni, più accentuato in Lombardia ed Emilia-Romagna, che nel 2019 rappresentavano il 13,6% e 10% rispettivamente.

L'attuale sistema di accoglienza dei minori stranieri non accompagnati è definito dall'art. 19 del decreto legislativo n.142/2015 e, diversamente da quello degli adulti, non è gestito esclusivamente dal Ministero dell'Interno in ragione della competenza prevista dalla normativa vigente (artt. 403 e seguenti del c.c.) che lo mette in capo, in via prioritaria, agli Enti Locali.

Nel nuovo assetto sono previste una fase di prima accoglienza in strutture governative ad alta specializzazione e un'accoglienza di secondo livello nell'ambito del Sistema di Accoglienza e Integrazione (già SIPROIMI), adeguatamente potenziato.

La prima accoglienza è assicurata anche nei centri attivati dal Ministero dell'Interno, gestiti anche in convenzione con gli enti locali finanziati a valere sul Fondo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI).

A seguito della chiusura alla data del 27 marzo 2019 di 19 progetti, per complessivi 525 posti, nel 2019 sono rimasti operativi 8 progetti di prima accoglienza finanziati con fondi FAMI, di cui 1 in Molise e 7 in Sicilia dislocati nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento e Catania, con 25 disponibilità ciascuno per un totale complessivo di 200 posti e scadenza per il 30 giugno 2020. Nel 2020, considerata l'emergenza sanitaria emersa, nonché l'incremento degli arrivi registrato a partire dalla seconda metà del 2019 e la conseguente necessità di disporre di posti ulteriori per MSNA, è stata, da un lato, prorogata la scadenza per ulteriori sei mesi, fino al 31.12.2020; dall'altro ampliata la capacità di 6 progetti siciliani per MSNA di genere maschile da 25 a 50 posti, raggiungendo quindi un totale complessivo di 350 posti, di cui 300 per maschi e

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

25 per donne in Sicilia e 25 per maschi in Molise. Per 6 degli 8 progetti in data 17.12.2020 è stata poi decretata un'ulteriore proroga per l'intero anno 2021, per un totale di 275 posti, tutti destinati a MSNA di sesso maschile.

Le strutture di prima accoglienza, dal momento della presa in carico del minore, assicurano, per il tempo strettamente necessario, comunque non eccedente i 30 giorni, servizi specialistici finalizzati al successivo trasferimento del minore stesso in centri di secondo livello del SAI con progetti specificamente destinati a tale categoria di soggetti (art. 19, comma 1 e 2, D.lgs. n. 142/2015).

In caso di temporanea indisponibilità nei centri di prima accoglienza o nei centri di seconda accoglienza, l'assistenza e l'accoglienza dei minori sono temporaneamente assicurate dal Comune (art. 19, comma 3).

Infine, qualora l'accoglienza non possa essere assicurata dai Comuni, in presenza di arrivi consistenti e ravvicinati di minori non accompagnati è prevista la possibilità per i Prefetti di attivare strutture ricettive temporanee esclusivamente dedicate ai minori con età superiore ai quattordici anni (art. 19, comma 3 bis). In virtù del sostanziale incremento degli arrivi e della crescente necessità di posti di accoglienza nelle maggiori regioni di sbarco (Sicilia, Calabria e Puglia), sono state inviate circolari ai Prefetti per l'attivazione di dette strutture.

La seconda accoglienza, prevista nell'ambito della rete SAI finanziata con il Fondo Nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, fornisce al minore, anche non richiedente asilo, in misura graduale e attraverso progetti individuali che tengono conto del suo vissuto e delle sue attitudini, gli strumenti per raggiungere la propria indipendenza lavorativa, sociale e culturale, contemplando anche progetti in grado di farsi carico di particolari vulnerabilità.

Fino alla data del 31 dicembre 2020 sono stati attivi 11 progetti di seconda accoglienza a valere sui fondi FAMI, per un totale di 206 posti per MSNA, di cui 94 per minori



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

particolarmente vulnerabili, dei quali 10 progetti nel 2021 transiteranno direttamente nella rete SAI.

Al 31 dicembre 2020 le presenze di MSNA nei centri di accoglienza loro dedicati e gestiti dal Ministero dell'Interno sono complessivamente 3.906, ripartite come illustrate nella tabella che segue:

- 261 presenze (su 275 posti disponibili) per 8 progetti, ripartiti in 12 centri di prima accoglienza FAMI, dislocati in 2 regioni e attivati dalla Struttura di missione;
- 53 presenze (su 82 posti disponibili) in 4 strutture ricettive temporanee di prima accoglienza, attivate dai Prefetti ai sensi dell'art. 19, comma 3 bis, D.lgs. 142/2015;
- 3.592 presenze (su 3.887) in 148 centri SAI per MSNA.

Presenze migranti (MSNA) per tipologia di centro							
REGIONI	CAS MINORI		FAMI I		SIPROIMI/SAI		PRESENZE MSNA totale
	N° Strutture	PRESENZE MSNA	N° Strutture	PRESENZE MSNA	N° Strutture	PRESENZE MSNA	
ABRUZZO	0	0	0	0	4	69	69
BASILICATA	0	0	0	0	8	104	104
CALABRIA	1	0	0	0	12	181	181
CAMPANIA	0	0	0	0	13	286	286
EMILIA ROMAGNA	0	0	0	0	10	344	344
LAZIO	0	0	0	0	3	67	67
LIGURIA	0	0	0	0	2	181	181
LOMBARDIA	0	0	0	0	9	387	387
MARCHE	0	0	0	0	5	85	85
MOLISE	0	0	2	16	5	89	105
PIEMONTE	0	0	0	0	4	126	126
PUGLIA	0	0	0	0	17	363	363
SARDEGNA	0	0	0	0	4	32	32
SICILIA	2	50	10	245	36	982	1.277
TOSCANA	1	3	0	0	6	161	164
TRENTINO_ALTO_ADIGE	0	0	0	0	1	16	16
UMBRIA	0	0	0	0	5	53	53
VENETO	0	0	0	0	4	66	66
TOTALE	4	53	12	261	148	3.592	3.906

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Nel quadro dell'emergenza pandemica da COVID – 19, a partire dalla circolare del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione n. 22732 del 21 ottobre 2020, per lo svolgimento del periodo di quarantena dei MSNA, propedeutico all'inserimento nel circuito di prima accoglienza, sono state individuate soluzioni all'interno di strutture sulla terra ferma, evitando l'accoglienza di tali minori a bordo delle navi quarantena.

Nell'ottica di elevare gli standard di accoglienza dei MSNA, durante l'anno 2020, il Dipartimento per le Libertà Civili e dell'Immigrazione ha elaborato un *Vademecum operativo per la presa in carico e l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati*, con il supporto di EASO, e la collaborazione di Dipartimento di Pubblica Sicurezza, Servizio Centrale del Sistema di Accoglienza e Integrazione (SAI), Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e organizzazioni internazionali quali UNHCR e OIM. Il documento è stato frutto di un approccio partecipativo che ha visto la discussione dei risultati di un questionario somministrato ai progetti di accoglienza SAI all'interno di 9 workshop on-line svolti da ottobre a novembre che hanno coinvolto 23 progetti per MSNA della rete SAI e di 52 autorità locali (prefetture, questure e comuni) appartenenti a 27 province.

In data 23 dicembre 2020, il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione ha rinnovato la convenzione con *Save the Children Onlus*, sottoscritta il 5 dicembre 2019 in scadenza il 31 dicembre 2020.

L'accordo prevede che l'organizzazione collabori, a titolo gratuito, fino al 31 dicembre 2021, al fine di assicurare “*adeguata assistenza, protezione e orientamento informativo e legale*” in favore dei minori stranieri che giungono in Italia non accompagnati e quelli parte di un nucleo familiare, fornendo altresì mediazione culturale nonché supporto psico-sociale, già dalle prime fasi del loro arrivo.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Inoltre, Save The Children Onlus, oltre a fornire il proprio ausilio per l'individuazione dei minori con particolari vulnerabilità, mette a disposizione una linea telefonica dedicata "Helpline" (numero verde **800 141 016**).

Ulteriori progettualità in ambito sanitario sono attive fino al 31 dicembre 2021 per assicurare la presa in carico psico-socio-sanitaria integrata di minori stranieri, anche non accompagnati, con la collaborazione tra il servizio sanitario pubblico, il privato sociale, la medicina pediatrica/generale e le strutture di accoglienza autorizzate/accreditate.

Infine, sono stati assegnati finanziamenti a valere sui fondi FAMI per la realizzazione di percorsi di inclusione a favore di MSNA, in complementarietà a servizi di seconda accoglienza ed assistenza, la maggior parte dei quali è stata prorogata dalle autorità competenti fino al 30 giugno 2021.

Sotto il profilo finanziario, come si evince dal seguente prospetto, il Fondo Nazionale per l'accoglienza dei MSNA - trasferito dal 2015 al Ministero dell'Interno - per l'anno 2020 ammontava a 166.000.000,00 di euro. Tramite tali risorse il Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione supporta i Comuni che ne facciano richiesta mediante un contributo nella misura massima di 45 euro pro die pro capite, iva inclusa, per i servizi di accoglienza prestati a favore dei MSNA; tale cifra rappresenta un mero contributo, che, come spesso evidenziato dai Comuni, è inferiore ai costi realmente sostenuti.

Per l'anno 2020, sono stati erogati tutti i contributi relativi alle domande presentate da 329 comuni entro il termine previsto dal MEF per la chiusura dei pagamenti.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Capitolo 2353 pg 1, 2 e 3 FONDO PER L'ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI¹¹

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
166.000.000,00	25.000.000,00	0,00	19.420.683,02

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
166.000.000,00	0,00	0,00	118.717.303,89

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	118.717.303,89	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	32.947.488,81	0,00	47.282.696,11

¹¹ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
96.401.249,13	75.875.531,16	0,00	0,00	0,00	52.862.013,09

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	17.319.337,90	0,00	0,00	0,00

Residui correnti
75.875.531,16



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

11. CENTRI DI PERMANENZA PER IL RIMPATRIO (CPR)

Alla data del 31 dicembre 2020, a fronte di una capacità di accoglienza complessiva di 1425 posti nei dieci Centri di permanenza per i rimpatri attivi (Bari, Brindisi, Caltanissetta, Gorizia-Gradisca d'Isonzo, Milano, Nuoro, Potenza-Palazzo San Gervasio, Roma, Torino, Trapani), i posti effettivamente disponibili sono stati 482 su sette CPR operativi. La ridotta disponibilità di posti è dipesa dal fatto che tutti i centri, tranne Brindisi, sono stati interessati da lavori di ristrutturazione/riqualificazione o da disordini che hanno reso inagibili alcune aree.

Di seguito la tabella riporta le presenze nei centri al 31 dicembre.

<i>Presenze nei centri al 31 dicembre 2020</i>	
Strutture	Presenze
Bari	28
Brindisi	45
Caltanissetta	0
Gradisca d'Isonzo (GO)	89
Macomer (NU)	39
Milano	44
Palazzo S. Gervasio (PZ)	0
Roma	120
Torino	91
Trapani	0
Totale	456

Anche nel corso del 2020, sulla scorta di quanto previsto dall'articolo 19 del decreto legge n. 13/2017, convertito in legge n. 46/2017, è proseguita l'attività volta alla implementazione dei posti nei CPR, anche mediante l'attivazione di nuovi centri, al fine di conferire efficacia alle



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

misure di rimpatrio per i destinatari di provvedimento di espulsione, ma la concomitante pandemia non ha favorito il buon esito di tale attività.

Dal mese di gennaio 2020 è stato reso operativo il nuovo Centro a Macomer (NU) a seguito di interventi di riqualificazione effettuati in base ad una convenzione stipulata con il Ministero della Difesa, con una capacità effettiva di 50 posti e, dal mese di settembre, il CPR di Milano (ex CIE anch'esso riqualificato a seguito di convenzione con il Ministero della Difesa), con una disponibilità iniziale di 112 posti su 140 in quanto un'ala di 28 posti è stata riservata ai casi di isolamento fiduciario. In quest'ultimo centro, a breve distanza dalla riapertura, si è subito verificata una rivolta con gravi danneggiamenti della struttura, costringendo nuovamente alla chiusura di alcuni settori. Altri gravi disordini si sono verificati praticamente in tutti i centri, soprattutto in corrispondenza con l'organizzazione dei voli di rimpatrio.

Al fine di poter ricorrere all'affidamento dei lavori il cui importo sia inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria con procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara, ai sensi dell'articolo 2 del decreto legge n. 113/2018, convertito in legge n. 132/2018, è stato, inoltre, predisposto un protocollo d'intesa stipulato con ANAC nel febbraio 2020, per stabilire le modalità di attivazione della vigilanza collaborativa di ANAC, in caso di avvio di una procedura negoziata senza previa pubblicazione del bando di gara per l'esecuzione di lavori il cui importo sia inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

12. MONITORAGGIO E CONTROLLO DELLE STRUTTURE

Nel corso del 2020, a fronte della situazione di emergenza epidemiologica da Covid-19, le attività di controllo e di monitoraggio sulla prima accoglienza hanno subito un forte rallentamento, a causa delle difficoltà materiali incontrate da parte delle Prefetture U.T.G nello svolgimento delle medesime attività.

A tale riguardo, con circolare prot. n. 12498, del 26 giugno 2020, è stata evidenziata alle Prefetture la necessità di garantire forme di vigilanza e monitoraggio con modalità da concordare con la competente autorità sanitaria e comunque rafforzando modalità di svolgimento “a distanza”, già utilizzata per le verifiche di natura contabile.

In conformità con quanto disposto dall'articolo 20 del decreto legislativo n. 142/2015, l'esercizio di una costante attività di controllo ad ampio raggio, su tutti gli aspetti dell'accoglienza (qualitativi e di natura contabile), costituisce un elemento essenziale per una corretta gestione delle risorse pubbliche. Tale monitoraggio è previsto anche dallo schema di capitolato d'appalto per la gestione dei servizi di accoglienza, che prevede che le Prefetture svolgano periodici controlli, volti a verificare il rispetto delle modalità di erogazione di beni e servizi nei centri, nonché la congruità di tale erogazione rispetto a quanto stabilito nelle specifiche tecniche, intervenendo, se del caso, con l'applicazione di penali o con la risoluzione contrattuale.

Dall'esito delle attività di controllo e di monitoraggio svolte dalle Prefetture si evidenzia come il numero complessivo delle visite ispettive in presenza realizzate dalle Prefetture nel corso dell'intero anno 2020 è stato pari a 697 e ha riguardato 485 strutture di accoglienza, mentre sono stati 2.494 i controlli svolti a distanza, che hanno riguardato 643 strutture di accoglienza. Tra tutte le Prefetture, 33 hanno dichiarato di non aver potuto svolgere attività di controllo e di monitoraggio, né in presenza né a distanza, a causa della condizione di emergenza sanitaria,



Ministero dell'Interno

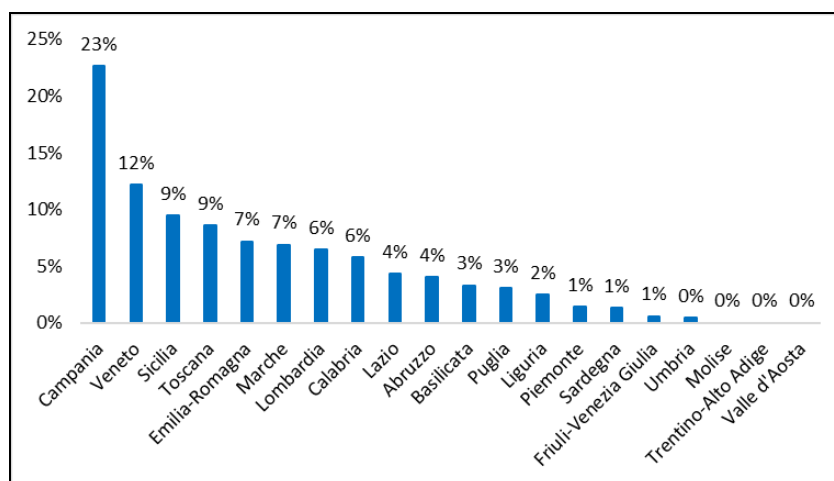
DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

mentre 73 Prefetture hanno dato riscontro positivo in merito al proseguimento dell'attività nel corso del 2020.

Di tali 73 Prefetture, 27 Prefetture hanno dichiarato di aver svolto attività di controllo e di monitoraggio solo in presenza (222 strutture di accoglienza per 301 ispezioni in presenza), 17 Prefetture hanno dichiarato di aver svolto attività di controllo e di monitoraggio solo a distanza (168 strutture di accoglienza per 1.248 controlli a distanza); 29 Prefetture hanno dichiarato di aver svolto attività di controllo e monitoraggio sia in presenza che a distanza (257 strutture di accoglienza per 390 ispezioni in presenza; 475 strutture di accoglienza per 1.246 controlli a distanza).

Il grafico 1 rappresenta la percentuale di visite ispettive svolte in presenza in ciascuna regione rispetto al dato nazionale (697), mentre il grafico 2 rappresenta la percentuale di controlli svolti a distanza in ciascuna regione rispetto al dato nazionale (2.494).

Grafico 1 – Distribuzione regionale delle visite ispettive in presenza



MODULARIO
INTERNO - 54

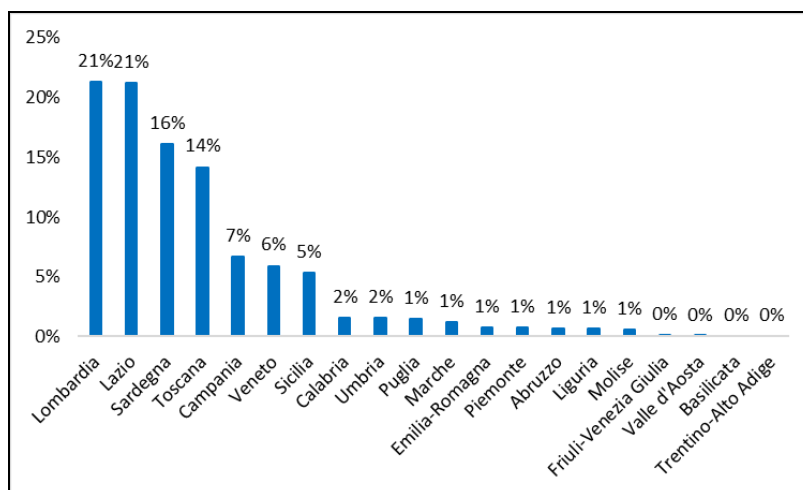
MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Grafico 2 – Distribuzione regionale dei controlli a distanza



Con riferimento agli esiti dei controlli in argomento, dalla ricognizione è emerso che sono state realizzate 684 contestazioni per un ammontare totale di penali pari a € 643.344,25, mentre sono state 7 le risoluzioni contrattuali nei confronti degli enti gestori.

Le 27 Prefetture che hanno dichiarato di aver svolto attività di controllo e di monitoraggio solo in presenza hanno riportato 119 contestazioni per € 87.934,12 di penali (5 risoluzioni); le 17 Prefetture che hanno dichiarato di aver svolto attività di controllo e monitoraggio solo a distanza hanno riportato 55 contestazioni per € 72.606,12 di penali (0 risoluzioni); le 29 Prefetture che hanno dichiarato di aver svolto attività di controllo e monitoraggio sia in presenza che a distanza hanno riportato 508 contestazioni per € 479.539,93 di penali (2 risoluzioni).

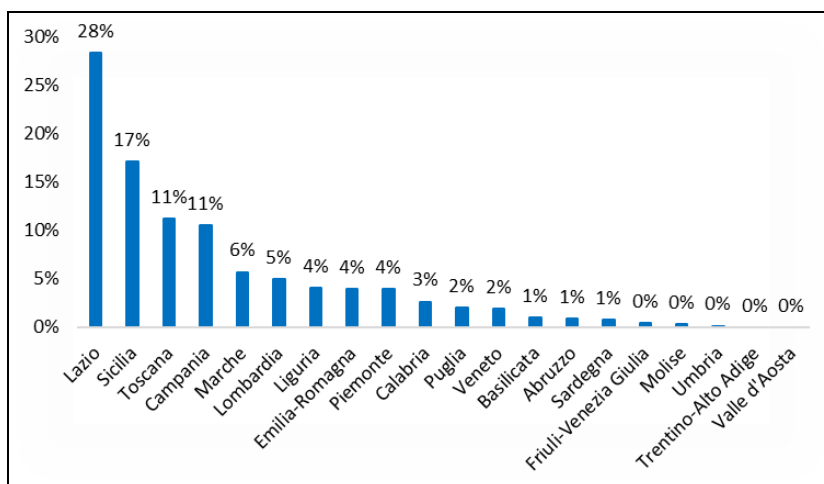


Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Il grafico 3 rappresenta la distribuzione territoriale delle contestazioni realizzate a livello regionale, dando nota della corrispondente percentuale sul dato nazionale (684).

Grafico 3 – Distribuzione regionale delle contestazioni



Preme precisare che i dati presentati non tengono conto degli ulteriori controlli realizzati da personale appartenente ad amministrazioni terze e le cui risultanze sono state successivamente acquisite da parte delle Prefetture con il conseguente avvio di altrettante interlocuzioni con gli enti gestori interessati e l'eventuale adozione di sanzioni e risoluzioni contrattuali.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

13. ATTUAZIONE DEL REGOLAMENTO (UE) N. 604/2013

Il Regolamento (UE) n. 604/2013 del 26 giugno 2013, c.d. Dublino III, stabilisce i criteri e i meccanismi di determinazione dello Stato membro competente per l'esame di una domanda di protezione internazionale presentata in uno degli Stati membri da un cittadino di un paese terzo o da un apolide (rifusione), tale attività in Italia è svolta dall'Unità Dublino del Dipartimento per le libertà civili e l'immigrazione.

Il Regolamento Dublino è elemento fondante del c.d. Sistema comune di asilo (CEAS), insieme al Regolamento n. 603/2013 e alle Direttive Accoglienza (2013/33/UE), Qualifiche (2011/95/UE) e Procedure (2013/32/UE).

Il flusso documentale complessivo è strettamente connesso al numero dei richiedenti asilo sul territorio europeo e al numero degli stranieri entrati irregolarmente. Per l'Unità Dublino Italiana negli anni il numero di casi è aumentato in misura esponenziale passando dagli oltre 32.000 casi del 2014 al picco raggiunto nel 2017 con circa 80.000 richieste, mentre nel 2019 è stato registrato un calo di richieste che si è confermato nel 2020 (18.954) a causa dell'emergenza sanitaria.

Più precisamente, il suddetto flusso documentale deve essere distinto in richieste (di presa/ripresa in carico, oppure di riesame o di informazioni) presentate dagli altri Stati all'Italia (c.d. *incoming*) e richieste (di presa/ripresa in carico, oppure di riesame o di informazioni) presentate dall'Italia agli altri Stati (c.d. *outgoing*), sulla base dei criteri gerarchicamente definiti dal Regolamento Dublino (art. 7) in combinato disposto con le risultanze delle registrazioni foto dattiloscopiche in EURODAC (ai sensi del citato Regolamento n. 603/2013).

I criteri di determinazione possono essere suddivisi in 3 diverse tipologie: la prima tende a garantire la condizione di minore età (art. 8) e l'unità familiare (9, 10, 11) e le vulnerabilità (art.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

16). In quest'ottica sarà competente lo Stato nel quale sono presenti parenti o familiari (per il minore non accompagnato) ovvero il coniuge o i figli minori (per gli adulti).

Nella seconda tipologia rientra la responsabilità derivante dal rilascio di permessi di soggiorno e/o visti (art. 12, 14). Nell'ultima, la responsabilità si determina in ragione del primo Paese in cui vi sia stato l'ingresso irregolare sul territorio europeo (art. 13).

Quest'ultimo criterio, di c.d. primo ingresso, pur essendo gerarchicamente subordinato alla verifica di non sussistenza degli altri criteri, di fatto è quello più utilizzato per la facilità e l'immediatezza dell'accertamento sulla base delle risultanze del foto-segnalamento per ingresso illegale e/o per richiesta asilo, come risultanti dalla banca dati europea EURODAC.

Tradizionalmente, le richieste inviate da parte degli altri Stati all'Italia (*incoming*) costituiscono la parte più significativa, proprio perché l'Italia è un Paese di primo approdo.

Nel 2020 l'Italia ha ricevuto dagli altri Paesi (c.d. settore *incoming*) un totale di circa 19.000 richieste, di cui circa 5.640 di presa in carico e circa 13.300 di ripresa in carico (corrispondenti queste ultime ad un precedente foto-segnalamento in EURODAC per richiesta asilo nel nostro Paese), mentre sono state circa 5.900 le richieste di riesame ed informazione.

Sulla base delle competenze italiane accertate, le quali ammontano a circa 13.550 casi, sono stati effettuati 1.367 trasferimenti, pari quasi al 10%.

Per quanto riguarda l'*outgoing* nel 2020 sono state inviate oltre 2.000 richieste dall'Italia agli altri Stati e, a fronte delle circa 1.000 accettazioni, sono stati organizzati 191 trasferimenti (pari a circa il 19%).



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

14. RICOLLOCAZIONE VOLONTARIA.

Nel corso del 2020 è continuata la c.d. Ricollocazione volontaria in deroga ai criteri di determinazione dello Stato membro competente a valutare la domanda di protezione internazionale, ai sensi del Regolamento (UE) 604/2013 cd. Dublino III. Gli eventi successivi alla Dichiarazione di Malta del 23 settembre 2019, sono stati gestiti in maniera maggiormente strutturata rispetto agli anni passati, in virtù delle Procedure Operative Standard (SOP), codificate grazie alla regia della Commissione Europea – DG Home, con il supporto delle competenti agenzie europee, e condivise tra gli Stati coinvolti.

Attraverso tali misure, nel corso del 2020 sono stati ricollocati in altri Stati membri 567 richiedenti protezione internazionale sbarcati in Italia, in aumento rispetto ai 478 ricollocati nel 2019.

15. RIMPATRIO VOLONTARIO ASSISTITO (RVA)

Il Rimpatrio Volontario Assistito (RVA) è una misura di gestione del fenomeno migratorio, alternativa e complementare al rimpatrio forzato e all'accoglienza del migrante nel Paese di approdo.

I programmi di RVA hanno come obiettivo fondamentale quello di assistere, in maniera organizzata, i migranti che, non volendo o non potendo più restare nel territorio del Paese ospitante, intendono, su base volontaria, fare rientro nel proprio Paese di origine.

Il Ministero dell'Interno ha avviato programmi di rimpatrio volontario assistito e interventi volti all'informazione sul RVA a partire dal 2009 con il Fondo Europeo per i Rimpatri,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

realizzando, a conclusione del ciclo di programmazione del predetto Fondo¹² n. 3947 rimpatri volontari assistiti.

Successivamente, a seguito della adozione a livello comunitario del Regolamento (UE) n. 516/14, istitutivo del Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (FAMI 2014 – 2020), questo Ministero ha predisposto un Programma Nazionale, approvato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)5343 del 3 agosto 2015¹³, articolato in obiettivi strategici, uno dei quali è l'obiettivo specifico "OS 3", dedicato al rafforzamento delle misure di rimpatrio.

In relazione alle misure di rimpatrio volontario assistito, tale obiettivo specifico del Programma FAMI prevede azioni coordinate organizzate in misure di rimpatrio e in misure di accompagnamento alle stesse.

In relazione alle misure di rimpatrio volontario assistito, il Ministero dell'Interno ha finanziato nell'estate del 2016 un primo ciclo di n. 5 progetti di RVA, le cui attività si sono concluse nel primo semestre del 2018¹⁴.

Inoltre, a valere su risorse nazionali, è stato altresì realizzato nell'anno 2017, - in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni - un ulteriore progetto nel cui ambito, oltre agli interventi direttamente volti al rimpatrio nei paesi di origine, sono state attivate figure specializzate – c.d. *counsellors* – che hanno svolto attività di informazione personalizzata rivolta al migrante sull'intero territorio nazionale.

¹² Il Fondo Europeo per i Rimpatri 2008-2013, in base alla regola di attuazione degli interventi cofinanziati con Fondi europei, cosiddetta "N+2", ha previsto la conclusione dei progetti finanziati nell'anno 2013 (N), nel giugno 2015 (N+2).

¹³ Con Decisione c(2016) 1823 del 21 marzo 2016, C(2017) 5587 del 14 agosto 2017 e C(2017) 8713 dell'11 dicembre 2017 è stato approvato il successivo aggiornamento del Programma.

¹⁴ Nello specifico si è trattato di RISTART dell'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni, di Integrazione di Ritorno 3 del Consiglio Italiano per i Rifugiati, di ERMES 2 del Centro Informazione e Educazione allo Sviluppo Onlus, di BACK TO THE FUTURE del Gruppo Umana Solidarietà Puletti e di BACK HOME del Comune di Giugliano in Campania.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Per dare seguito a tale capillare azione informativa, oltre che per dare continuità ai progetti di rimpatrio, nel 2018 è stato finanziato dalla Commissione europea un ulteriore progetto di RVA, attuato dall'OIM, a valere sulle Misure Emergenziali del Fondo FAMI₂ comprendente anche attività finalizzate all'informazione, sensibilizzazione ed individuazione dei potenziali destinatari del rimpatrio volontario assistito. Tale progetto si è concluso nel mese di marzo del 2019.

Infine, nel 2019 sono stati ammessi a finanziamento a valere sul FAMI 6 nuovi progetti finalizzati al rimpatrio volontario assistito di cittadini di paesi terzi. Tali progetti, attuati dai seguenti enti – GUS PULETTI, CEFA, CIES, CIR, COESO, ARCI Mediterraneo –, hanno iniziato le proprie attività nel mese di marzo 2019 e prevedono di realizzare, complessivamente, 1.910 rimpatri volontari assistiti in un arco temporale pari a quasi 3 anni. Nel corso del 2020, tuttavia, a causa della diffusione della pandemia di Covid-19 a livello internazionale i citati progetti hanno incontrato notevoli difficoltà non solo nella prosecuzione delle attività legate al ritorno dei migranti nel paese di origine ma anche di quelle connesse all'attuazione ed al monitoraggio dei Piani di reintegrazione in loco con conseguenti scostamenti e ritardi rispetto a quanto previsto.

In relazione alle misure di accompagnamento alle azioni di rimpatrio, nel 2020 si è concluso il progetto finanziato, con risorse FAMI, volto all'implementazione e allo sviluppo di una Rete istituzionale sui rimpatri volontari assistiti – denominato “REVITA” – realizzato in collaborazione con l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni. Tale progetto, ha attivato alcuni *Focal Point* per svolgere attività informativa sull'intero territorio nazionale; ha provveduto alla prima informazione dei migranti interessati e degli operatori del settore attraverso il numero verde RVA 800 200071; ha realizzato sessioni formative rivolte al personale di Prefetture, Questure e altri operatori pubblici e privati; ha diffuso brochure informative multilingue.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Sempre nell'ambito delle misure di accompagnamento, nel 2019 è stata attuata una campagna di comunicazione integrata sul rimpatrio volontario assistito, volta a promuovere l'informazione sull'accesso ai progetti RVA attivi e aumentare la conoscenza della misura tra i migranti e gli operatori del settore, anche attraverso i mass-media. La campagna si è configurata come un sistema coordinato e capillare di azioni informative su tutto il territorio nazionale, realizzate sia con i tradizionali mezzi di comunicazione che con i social network.

Il numero totale dei RVA effettuati dall'Italia a partire dal 2017, ammonta, alla data del 31 dicembre 2020, a n. 2.704.

RVA effettuati negli anni 2017 – 2018 – 2019 – 2020

2017	2018	2019	2020
869	1185	383	267

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

16. RISORSE UTILIZZATE PER IL SISTEMA DI ACCOGLIENZA

Di seguito si rappresenta la situazione finanziaria a consuntivo del capitolo 2351 p.g. 2 “Spese per l’attivazione, la locazione, la gestione dei centri di trattenimento e di accoglienza per stranieri irregolari. Spese per interventi a carattere assistenziale, anche al di fuori dei centri, spese per studi e progetti finalizzati all’ottimizzazione ed omogeneizzazione delle spese di gestione”. Tale capitolo, destinato al finanziamento dei centri governativi e dei c.d. C.A.S.-centri di accoglienza straordinari, nell’esercizio 2020 presentava al 31 dicembre uno stanziamento definitivo in termini di competenza di € 860.172.086,25, al netto delle variazioni in diminuzione nonché dell’ulteriore variazione negativa di cento milioni di euro per effetto dei risparmi di pari importo accertati con decreto interministeriale Interno-MEF di cui si è fatto cenno al par. 1. Sulla scorta delle richieste di fabbisogno pervenute dalle Prefetture, di detto stanziamento sono state utilizzate, quali somme impegnate a favore delle Prefetture medesime, € 833.424.437,03 e accreditati € 808.401.757,16 per consentire alle stesse di pagare le spese relative alla gestione dei C.A.S.

2351 pg 2 SPESE DI ATTIVAZIONE, LOCAZIONE, GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO E ACCOGLIENZA PER STRANIERI IRREGOLARI, ECC¹⁵

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
1.165.900.000,00	80.165.963,16	0,00	510.959.157,76

¹⁵ Dati “Capitolo SIRGS” estratti da SICOGE in data 10.06.2021



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
1.165.900.000,00	-305.727.913,75	0,00	833.424.437,03	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	808.401.757,16	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	404.667.898,70	0,00	18.838.336,45

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
643.146.919,58	0,00	0,00	0,00	0,00	429.754.830,20

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	330.438.906,70	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	311.120.706,65	0,00	0,00	0,00	0,00

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Si è provveduto inoltre ad accreditare alle Prefetture interessate, a valere sul capitolo 2351, p.g. 9, appositamente istituito dalla Legge di Bilancio 2017 per il pagamento delle spese di accoglienza relative ad anni precedenti che non avevano trovato copertura a causa dell'insufficienza di risorse stanziati negli esercizi pregressi, risorse per una somma pari ad € 27.271.149, per consentire alle Prefetture medesime il pagamento delle spese per l'accoglienza relative ad esercizi pregressi. Si rimarca, al riguardo, che nell'anno 2020 non si sono generate situazioni debitorie.

Capitolo 2351 pg 9 SOMME DESTINATE ALL'ESTINZIONE DEI DEBITI CONTRATTI PER L'ATTIVAZIONE E LA GESTIONE DEI CENTRI DI TRATTENIMENTO, ECC.¹⁶

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
0,00	27.272.862,46	0,00	19.264.118,18

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

¹⁶ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
38.247.351,50	0,00	0,00	0,00	0,00	27.271.149,14

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	8.008.744,28	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	30.238.607,22	0,00	0,00	0,00	0,00

Inoltre si aggiungono le risorse del capitolo 2351 p.g. 10 relativo alla gestione dei Centri di permanenza per i rimpatri, la cui assegnazione di bilancio definitiva risulta pari ad € 18.220.090,00. Sulla scorta delle richieste di fabbisogno pervenute dalle Prefetture, di detto stanziamento sono state utilizzate, quali somme impegnate, € 12.111.075,05 e accreditate € 7.946.854,27 per consentire alle Prefetture interessate il pagamento delle prestazioni contrattuali relative alla gestione dei CPR.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Capitolo 2351 pg 10 SPESE PER LA GESTIONE DEI CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI¹⁷

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
18.220.090,00	0,00	0,00	12.668.359,74

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
18.220.090,00	0,00	0,00	12.111.075,05	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	7.946.854,27	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	4.064.350,89	0,00	3.985.018,87

Residui

Accertati	Impegnato in	Registrato note di	Registrato OP	Registrato OP	Registrato OA
-----------	--------------	--------------------	---------------	---------------	---------------

¹⁷ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

iniziali	conto residui	imputazione in conti residui	in conto residui	per ritenute in conti residui	in conto residui
7.589.010,48	0,00	0,00	0,00	0,00	1.963.291,62

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	1.487.379,37	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	6.101.631,11	0,00	0,00	0,00	0,00

Per quanto concerne l'obbligo di rendicontazione da parte degli enti gestori, come già evidenziato lo scorso anno, il quadro normativo di riferimento è dato dal disposto dell'art. 13-ter del d. l. 24 aprile 2017, n. 50, convertito con modifiche in Legge 21 giugno 2017, n. 96, il quale ha introdotto, all'articolo 2 del D. L. 30 ottobre 1995, n. 451, convertito con Legge 29 dicembre 1995, n. 563, il comma 3-bis che prevede che entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della disposizione vengano individuati gli obblighi per la certificazione delle modalità di utilizzo dei fondi da parte dei soggetti aggiudicatari, attraverso la rendicontazione puntuale della spesa effettivamente sostenuta, mediante la presentazione di fatture.

A tal fine, il Decreto Interministeriale 18 ottobre 2017, adottato in attuazione del citato articolo 3-ter, contiene un'elencazione di documentazione giustificativa della spesa considerata rilevante non solo ai fini della liquidazione, a cura delle Prefetture, delle fatture emesse dai soggetti aggiudicatari dei servizi di accoglienza, ma anche ai fini della rendicontazione, sempre da parte dei medesimi UU.TT.GG. nei confronti delle Ragionerie Territoriali dello Stato.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

In particolare, il citato Decreto Interministeriale, in linea con l'esigenza di garantire un maggiore controllo sull'attività di gestione dei centri di accoglienza, prevede che le fatture per la liquidazione del corrispettivo degli aggiudicatari dei servizi debbano essere corredate dalla documentazione giustificativa della spesa, anche ai fini della procedura di rendicontazione di cui al decreto legislativo 30 giugno 2011 n. 123 in materia di controlli di regolarità amministrativa e contabile, e in ogni caso da:

- rendiconto dei costi sostenuti;
- registro delle presenze degli ospiti;
- copia dei contratti di lavoro del personale dipendente subordinato o professionista, impiegato nel servizio;
- fogli firma mensile di tutte le tipologie di dipendenti impegnati e copia delle relative buste paga;
- rendiconto dei pasti ordinati e consegnati;
- rendiconto dei beni forniti quali vestiario, kit primo ingresso, schede telefoniche al primo ingresso;
- copia del registro del *pocket money* firmato dagli ospiti con indicazione di nome e cognome degli stessi, della data dell'erogazione e dell'importo erogato. Il registro dovrà essere timbrato e firmato dall'aggiudicatario;
- copia delle ricevute firmato dallo straniero dei beni allo stesso consegnati;
- elenco dei fornitori impiegati per l'esecuzione del servizio;
- fatture relative agli oneri sostenuti per gli eventuali contratti di subappalto e per i contratti con fornitori.

La predetta disposizione è finalizzata pertanto alla certificazione della spesa, e dunque, alla verifica della correttezza e della fondatezza della stessa, in relazione ai costi sostenuti ed all'utile d'impresa laddove previsto dalle norme di settore.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

In tal senso, i documenti elencati nel Decreto 18/10/2017 costituiscono documentazione volta a comprovare i costi sostenuti dagli enti gestori dei centri di accoglienza nonché a giustificare la spesa liquidata dalle Prefetture in sede di controllo del rendiconto da parte delle Ragionerie Territoriali dello Stato.

Tale conclusione, peraltro, trova conferma nell'ambito di una lettura sistematica dell'intera normativa sui controlli e, in particolare, nella stessa ratio dei controlli di regolarità amministrativa e contabile, come esplicitata dall'articolo 2, comma 5, del D. Lgs. n. 123/2011, la quale impone che venga garantita la legittimità contabile e amministrativa, al fine di assicurare la trasparenza, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

Il Decreto Interministeriale non innova il contesto normativo di riferimento, bensì si inquadra nell'alveo delle generali previsioni di settore, già contenute nel Regio Decreto 23 maggio 1924, n. 827, recante "Regolamento per l'amministrazione del patrimonio e per la contabilità generale dello Stato" che, agli articoli 269 e 277 prevede che la liquidazione delle spese debba essere appoggiata a titoli e documenti comprovanti il diritto acquisito dai creditori dello Stato.

Il Decreto costituisce, pertanto, un'ulteriore precisazione degli obblighi di certificazione ai fini della verifica della correttezza e della fondatezza della spesa attraverso l'elencazione della documentazione che comprovi i costi sostenuti per le attività o i servizi affidati ai soggetti aggiudicatari.

Il sistema normativo così delineato permette così di disporre controlli maggiormente incisivi, anche sul lato della spesa, implementando e consolidando le attività di verifica già previste in sede di esecuzione dei contratti pubblici e consentendo una più puntuale valutazione degli interventi attuati in termini di efficacia dei servizi resi nell'ambito delle strutture di accoglienza.

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Per quel che concerne le spese di investimento relative ai centri di accoglienza governativi, cui si provvede con fondi afferenti al capitolo 7351 pg. 2, pg. 3 e pg. 4 concernenti, rispettivamente, a) le spese per la costruzione, l'acquisizione, il completamento, l'adeguamento e la ristrutturazione di immobili e infrastrutture da destinare a centri di identificazione ed espulsione e/o centri di accoglienza; b) le spese per la manutenzione straordinaria di impianti e attrezzature nonché l'adeguamento alla sicurezza sui luoghi di lavoro; c) le spese per la realizzazione ed ampliamento centri di permanenza per i rimpatri; sono stati assunti i seguenti impegni:

CAPITOLO 7351 pg 2 SPESE PER LA COSTRUZIONE, L'ACQUISIZIONE, IL COMPLETAMENTO, L'ADEGUAMENTO E LA RISTRUTTURAZIONE DI IMMOBILI¹⁸

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
16.203.591,00	20.140.978,00	0,00	18.046.531,13

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
16.203.591,00	10.140.978,00	0,00	5.833.535,27	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza

¹⁸ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

0,00	0,00	5.833.535,27	0,00
------	------	--------------	------

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	5.012.234,07	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
46.802.126,47	0,00	0,00	4.062.980,94	686.727,86	14.512.318,92

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
4.062.980,94	9.222.822,86	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	20.435.807,06	0,00	13.079.639,34	0,00	0,00

CAPITOLO 7351 pg 3 SPESE RELATIVE ALLA MANUTENZIONE STRAORDINARIA DI IMPIANTI E ATTREZZATURE NONCHE' ADEGUAMENTO SICUREZZA, ECC.¹⁹

Cassa

¹⁹ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
3.523.564,00	0,00	0,00	3.163.765,14

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
3.523.564,00	0,00	0,00	281.794,72	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
0,00	0,00	281.794,72	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	250.292,85	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
5.294.574,71	0,00	0,00	0,00	0,00	152.368,86

Pagato OP in	Pagato OA in conto	Pagato RSF in	Variazioni in conto	Assegnato in conto
--------------	--------------------	---------------	---------------------	--------------------



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

conto residui	residui	conto residui	residui	residui
0,00	109.506,01	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	83.171,36	0,00	5.101.897,34	0,00	0,00

CAPITOLO 7351 pg 4 SOMME DERIVANTI DAL RIPARTO DEL FONDO INVESTIMENTI PER REALIZZAZIONE ED AMPLIAMENTO CENTRI DI PERMANENZA PER I RIMPATRI²⁰

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
0,00	5.959.365,42	0,00	5.756.099,72

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto

²⁰ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

			competenza
0,00	0,00	0,00	0,00
Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
0,00	0,00	0,00	0,00

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
5.959.366,36	0,00	0,00	0,00	0,00	462.317,25

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0,00	203.265,70	0,00	0,00	0,00

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0,00	0,00	1.129.737,54	0,00	4.626.295,50	0,00	0,00

Un nuovo piano gestionale (n. 5) è stato istituito con Legge di Bilancio del 27 dicembre 2019, n. 160 per le spese per il completamento degli interventi strutturali volti ad assicurare idonee condizioni logistiche e il superamento di criticità igienico sanitarie degli insediamenti spontanei di stranieri, anche in relazione allo svolgimento di attività lavorativa stagionale, con uno stanziamento per l'esercizio finanziario in questione di € 5.000.000,00.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Tale stanziamento è quindi volto a supportare finanziariamente gli enti locali per interventi di miglioramento delle condizioni degli insediamenti spontanei degli stranieri nei sensi suindicati; in particolare le aree interessate dal fenomeno, che hanno ricevuto accreditamenti attraverso le Prefetture di competenza, sono state quelle di Cuneo (Comune di Saluzzo), Lecce (Comune di Nardò), Reggio Calabria (Comuni di S. Ferdinando e Rosarno) e Siracusa (Comune di Cassibile).

CAPITOLO 7351 pg 5 SPESE PER IL COMPLETAMENTO DEGLI INTERVENTI STRUTTURALI VOLTI AD ASSICURARE IDONEE CONDIZIONI LOGISTICHE E IL SUPERAMENTO DI CRITICITA' IGIENICO SANITARIE DEGLI INSEDIAMENTI SPONTANEI DI STRANIERI ²¹

Cassa

Stanziamento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
5.000.000,00	(143.430,42)	0	3.424.037,44

Competenza

Stanziamento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza	Impegnato di 32 bis C.G.	Impegnato di 62 C.G.
5.000.000,00	0	0	2.281.327,37	0	0

²¹ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 1.6.2021

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
881.646,75	0	1.399.680,62	0

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
881.646,75	550.885,39	0	0

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
0	0	0	0	0	0

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
0	0	0	0	0

Residui correnti lettera A	Residui correnti lettera B	Residui correnti lettera C	Residui correnti lettera D	Residui correnti lettera F	Residui da ritenute lettera A	Residui da ritenute lettera C
0	0	0	0	0	0	0

Nell'ambito della spesa complessiva sostenuta nell'anno di interesse, gli interventi di **maggior rilievo**, per i quali sono state impegnate le somme, in conto competenza o conto residui (lettera F) sul citato capitolo 7351 hanno riguardato le seguenti Prefetture:

♦ **AGRIGENTO** = € 2.104.364,24 – Lavori di manutenzione straordinaria dell'Hotspot di Lampedusa e manutenzione impiantistica;



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

- ◆ **CALTANISSETTA** = € 1.003.956,91 – Lavori di realizzazione dell'ampliamento della capacità ricettiva del CPR di Contrada Pian del Lago;
- ◆ **CROTONE** = spesa complessiva di € 555.432,47 – Lavori di manutenzione straordinaria presso il C.A.R.A. di Isola di Capo Rizzuto;
- ◆ **GORIZIA** = € 218.430,32 – spese divenute esigibili per la ristrutturazione del Centro di permanenza per i rimpatri di Gradisca d'Isonzo;
- ◆ **MILANO** = € 780.000 – Realizzazione delle opere di riconversione dell'ex Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) da destinare a Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Via Corelli;
- ◆ **POTENZA** = € 2.575.576,55 – Lavori di adeguamento del Centro di Permanenza per il Rimpatrio di Palazzo San Gervasio;
- ◆ **TORINO** = spesa complessiva di € 1.065.000,00 – Lavori di manutenzione straordinaria dell'Area verde, blu, rossa, viola e gialla;
- ◆ **TRAPANI** = € 1.240.000,00 – Opere di riconversione dell'ex Centro di Identificazione ed Espulsione (CIE) in località Milo da destinare a Centro di permanenza per i rimpatri.

Durante l'anno 2020, si è contemperato il nuovo principio di esigibilità con la necessità di razionalizzare gli stanziamenti degli anni precedenti, per evitare che nel tempo divenissero economie inutilizzate sul capitolo di riferimento ed i dati che seguono ne rappresentano un esempio.

Per il piano gestionale 2 del capitolo 7351, a fronte dell'emissione di ordini di accreditamento per un totale complessivo di € 20.345.854,19, € 5.833.535,27 afferiscono allo stanziamento per l'anno 2020 e la restante quota ad esercizi di provenienza precedenti (estrazione S.I.CO.GE del 10.6.2021, "interrogazione ordini di accreditamento" in favore delle Prefetture).

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

In relazione al piano gestionale 3, l'importo complessivo degli ordini di accreditamento è di €434.163,58, con impiego di risorse stanziato nell'anno 2020 pari a € 281.794,72 (estrazione S.I.CO.GE del 10.6.2021, "interrogazione ordini di accreditamento" in favore delle Prefetture).

In merito al piano gestionale 4, l'importo complessivo degli ordini di accreditamento è di €462.317,25 in conto residui, dato che dall'anno 2020 il piano gestionale in questione non riceve più uno stanziamento attraverso Legge di Bilancio (estrazione S.I.CO.GE del 10.6.2020, "interrogazione ordini di accreditamento" in favore delle Prefetture). Si rappresenta, pertanto, la possibilità di esaurire solo le risorse in conto residui del piano gestionale 4, attraverso degli strumenti di bilancio, quali ad esempio delle variazioni compensative in termini di cassa da un piano gestionale al suindicato, entro l'esercizio finanziario 2021, secondo i dettami della contabilità di Stato.

Tali suindicati dati, pertanto, mettono in luce la consapevolezza con la quale sono stati valutati aspetti diversi, come la necessità di impiegare importi in conto residui, da un lato, e dall'altro il rafforzamento del principio di cassa che ha superato il principio della competenza finanziaria, il quale comportava la liquidazione della spesa con il relativo ammontare afferente all'esercizio, in cui l'obbligazione sorgeva giuridicamente.

A tal riguardo, nell'anno 2020, è stata impiegata una massa consistente di residui sul Capitolo 7351 (pg. 2, 3, 4), nel rispetto del principio di veridicità, congruità e coerenza in modo che gli importi impiegati rispettino le finalità perseguite; abbreviando in tal modo il processo di transizione di riordino della suindicata disciplina per la gestione del bilancio, che ha potenziato il principio di cassa, come modificato dal decreto integrativo e correttivo del 16 marzo 2018, n. 29, il quale avvicina il momento del sorgere dell'impegno a quello della liquidazione dello stesso, seguendo l'effettiva esigibilità della spesa, piuttosto che la competenza finanziaria.

Per il sostegno finanziario dei servizi di accoglienza assicurati dalla rete SIPROIMI/SAI, l'art. 1-septies del D.L. 30.12.1989 n. 416 convertito, con modificazioni,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

dalla legge 28.2.1990 n. 39, ha istituito il Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo (FNPSA).

Per quanto attiene alle spese sostenute nel 2020 per il Sistema SIPROIMI/SAI, l'importo impegnato a valere sulle risorse dei capitoli 2311 pg.1 e 2352 pg.1 e pg.3, è il seguente:

Capitolo 2311 SOMME DA DESTINARE ALL'ACCOGLIENZA DEGLI STRANIERI RICHIEDENTI IL RICONOSCIMENTO DELLO STATUS DI RIFUGIATO,ECC.²²

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
9.978.069,00	99.800,48	0,00	3.076.069,00

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
9.978.069,00	0,00	0,00	6.902.000,00

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto competenza
6.211.800,00	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
6.211.800,00	0,00	0,00	3.076.069,00

Residui

²² Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.06.2021

MODULARIO
INTERNO - 54

MOD. 4 UL



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
1.370.510,04	0,00	0,00	790.000,48	0,00	0,00

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
790.000,48	0,00	0,00	0,00	0,00
Residui correnti				0,00

*CAPITOLO 2352 pg 1 e 3 FONDO NAZIONALE PER LE POLITICHE ED I SERVIZI DELL'ASILO ED INTERVENTI CONNESSI, ECC...*²³

Cassa

Stanziamiento iniziale di cassa	Variazioni definitive di stanziamento	Assegnato di cassa	Disponibilità di cassa
404.260.475,00	35.114.647,36	0,00	52.004.678,86

Competenza

Stanziamiento iniziale di competenza	Variazioni definitive di competenza	Assegnato di competenza	Impegnato in conto competenza
404.260.475,00	21.659.911,00	0,00	405.918.289,15

Registrato OP in conto competenza	Registrato OP per ritenute in conto competenza	Registrato OA in conto competenza	Registrato note di imputazione in conto

²³ Dati "Capitolo SIRGS" estratti da SICOGE in data 10.6.2021



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

			competenza
369.632.587,91	0,00	0,00	0,00

Pagato OP in conto competenza	Pagato OA in conto competenza	Pagato RSF in conto competenza	Disponibilità di competenza
369.632.587,91	0,00	0,00	20.002.096,85

Residui

Accertati iniziali	Impegnato in conto residui	Registrato note di imputazione in conti residui	Registrato OP in conto residui	Registrato OP per ritenute in conti residui	Registrato OA in conto residui
63.638.189,94	32.669.162,02	0,00	17.737.855,59	0,00	0,00

Pagato OP in conto residui	Pagato OA in conto residui	Pagato RSF in conto residui	Variazioni in conto residui	Assegnato in conto residui
17.737.855,59	0,00	0,00	28.645.000,00	0,00

Residui correnti
61.314.162,02

- gli impegni assunti sul capitolo 2311 si riferiscono agli oneri finanziari pari a € 6.902.000,00 della I annualità della Convenzione triennale stipulata con ANCI ai sensi dell'art. 1 sexies del D.L. n.416/89 convertito con modificazioni dalla L. 39/90 per la gestione del Sistema SIPROIMI;

- il mancato utilizzo delle risorse aggiuntive affluite sul cap. 2352 pg.1 nell'esercizio 2020, quali residui di stanziamento (residui lettera F) per l'importo di € 28.645.000,00,



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTA' CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

attraverso il riparto del Fondo di cui al capitolo 3006 "Fondo da ripartire per esigenze di funzionamento", trova giustificazione in due ordine di motivi:

- 1) L'art. 86 bis, comma 1, del decreto-legge 17 marzo 2020, n.18 convertito con modificazioni dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ha previsto che *"in considerazione della situazione straordinaria derivante dallo stato di emergenza di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri in data 31 gennaio 2020, fino al 31 dicembre 2020, gli enti locali titolari di progetti di accoglienza nell'ambito del sistema di protezione di cui all'articolo 1-sexies del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, in scadenza al 31 dicembre 2019, le cui attività sono state autorizzate alla prosecuzione fino al 30 giugno 2020, e di progetti in scadenza alla medesima data del 30 giugno 2020, che hanno presentato domanda di proroga ai sensi del decreto del Ministro dell'Interno 18 novembre 2019, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 284 del 4 dicembre 2019, sono autorizzati alla prosecuzione dei progetti in essere alle attuali condizioni di attività e servizi finanziati, in deroga alle disposizioni del codice di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea ed a condizione che non sussistano eventuali ragioni di revoca, accertate ai sensi del citato decreto del Ministro dell'Interno 18 novembre 2019 e nei limiti delle risorse del Fondo nazionale per le politiche e i servizi dell'asilo, di cui all'articolo 1-septies del medesimo decreto-legge n. 416 del 1989"*. Tale previsione ha comportato una riduzione dei costi totali della rete rispetto al fabbisogno che era stato stimato, in quanto il costo dei progetti, che erano stati calcolati al rialzo a decorrere dall'autorizzazione alla prosecuzione, non si è modificato rispetto a quello dell'originario finanziamento;
- 2) I recuperi derivanti dalle economie maturate dai progetti SPRAR/SIPROIMI sull'annualità precedente, che di norma vengono compensati sull'ultima tranche di finanziamento dell'anno in corso, si sono rivelati maggiori rispetto alla stima prodotta in sede di richiesta di integrazione del Fondo, riducendo il fabbisogno di risorse necessario.



Ministero dell'Interno

DIPARTIMENTO PER LE LIBERTÀ CIVILI E L'IMMIGRAZIONE

- Le economie di stanziamento di competenza 2020 verificatesi sui capitoli 2352 pg.1, 2352 pg.3 e 2311 pg.1 complessivamente pari ad € 23.078.165,85, derivano, limitatamente al capitolo 2352 pg.3, dal non utilizzo di stanziamenti, vincolati per legge, relativi per € 3.000.000,00 alla realizzazione di iniziative complementari necessarie all'integrazione degli immigrati nei comuni, singoli o associati, sedi di centri di accoglienza con capienza pari o superiore a 3000 unità (L. 190-14 art.1 comma 180), mentre per la parte residuale di € 16.984.665,99 sul capitolo 2352 pg.1, di € 17.430,86 sul capitolo 2352 pg.3 e di € 3.076.069,00 sul capitolo 2311 pg.1, da risorse non utilizzabili a fronte di impegni formali con esigibilità 2020 tenendo conto della riduzione dei costi totali della rete come precedentemente precisato.